ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 17 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 166

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	34,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

[illegible] dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
[illegible]

Il Ministero nella sua nuova composizione

Un Comitato speciale per lo studio dei problemi del "dopo guerra"

L'annuncio ufficiale della ricostituzione

Nuovi dicasteri per le armi e munizioni e pei trasporti - Sostituzione di ministri alla guerra e alla marina.

Roma, 16, sera.

L'on. Boselli ha riferito oggi a S. M. il Re le proposte relative ai mutamenti ministeriali che sono state da S. M. approvate. Esclusa una crisi generale, che appartiene alle deliberazioni del Parlamento, si mirò ad intensificare ed unificare taluni servizi che debbono avere oggi la maggiore efficienza per la guerra e per tutta la vita del Paese.

Si eleva a Ministero il Sottosegretariato delle Armi e Munizioni con la nomina del generale senatore Dallolio a ministro.

E' soppresso il Commissariato dei carboni e si concentrano nel Ministero dei Trasporti tutti i provvedimenti relativi ai combustibili con la nomina a ministro del senatore Riccardo Bianchi.

L'on. Arlotta è nominato ministro senza portafoglio, continuando nella sua presente missione presso gli Stati Uniti d'America.

Si uniscono al Commissariato dei consumi anche gli approvvigionamenti alimentari e si crea un Comitato di Ministri presieduto dal ministro Scialoja e composto dei ministri speciali delle diverse materie per lo studio dei problemi concernenti il futuro passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, istituendo una Commissione composta di membri del Parlamento, di funzionari e di persone competenti nella agricoltura, nella industria e nel commercio e nel lavoro per la preparazione dei relativi provvedimenti.

Avendo i ministri della Guerra e della Marina espresso replicatamente il desiderio di ritornare alle loro funzioni militari nella guerra attiva, se ne sono accolte le dimissioni nominando in loro vece il generale Gaetano Giardino e il contrammiraglio Arturo Triangi. (Ag. Stefani).

I nuovi Ministri

Roma, 16, sera.

Le sostituzioni e gli spostamenti avvenuti nella compagine ministeriale riguardano quattro portafogli: quello della Guerra, quello della Marina, quello dei Trasporti e infine il sottosegretariato già esistente delle Armi e Munizioni che è elevato a dicastero vero e proprio e indipendente.

Il portafoglio della Guerra è affidato al generale Giardino, nato nel 1864, piemontese, assai esperto e stimato, che all'inizio della guerra si trova al fronte ove recentemente comandava un Corpo d'armata. Egli ha la fiducia del generale Cadorna e conosce bene il ministero della Guerra dove fu da capitano.

Il portafoglio dei Trasporti marittimi e degli Approvvigionamenti è affidato al senatore Riccardo Bianchi, e l'on. Arlotta, che ne era il titolare e che si trova ora in America, rimane ministro senza portafoglio ed alto Commissario per l'America.

Per questo ministero avviene lo smembramento accennatovi. Al ministero dei Trasporti rimangono assegnati i servizi della marina mercantile, gli approvvigionamenti dei carboni, ecc. Le ferrovie, che sono autonome, ritornano al ministero dei Lavori Pubblici, cioè sotto la vigilanza del ministro Bonomi. Di Riccardo Bianchi, nuovo ministro dei Trasporti è nota l'alta competenza tecnica. Egli fu prima direttore delle Ferrovie siciliane, poi direttore generale delle Ferrovie dello Stato e assunse questo ufficio in condizioni difficili per le ferrovie.

Il ministero delle Armi e Munizioni è affidato al generale Alfredo Dallolio che già ne era sottosegretario e che in questo ufficio [illegible] buona prova. Il generale Dallolio, bolognese, [illegible] perfettamente i complicati problemi del dicastero che ha grande importanza nella guerra nazionale, che fu stimato opportuno e necessario elevare il sottosegretario a ministro, dando modo al senatore Dallolio di svolgere direttamente l'opera propria nel Governo e di difenderla alla Camera.

Per il ministero della Marina fu nominato l'ammiraglio Triangi, attualmente sotto capo di Stato Maggiore della Marina. L'ammiraglio Triangi è l'uomo di fiducia del capo di Stato Maggiore, ammiraglio Thaon di Revel. Questa sera alle 17 avrà luogo il primo Consiglio dei ministri, al quale parteciperanno i nuovi ministri Giardino, Riccardo Bianchi, Dallolio e l'ammiraglio Triangi, nonchè i ministri riconfermati in carica.

I due ministri militari che lasciano il loro ufficio (Morrone e Corsi) hanno già diramato al personale dipendente una elevata circolare di commiato e di saluto. L'ammiraglio Corsi che lascia il ministero della Marina avrà un alto ufficio nella marina militare.

Fra le riforme ed i provvedimenti escogitati per provvedere alle necessità del paese nell'ora presente, nonchè alle necessità future, è notevole la nomina di un Comitato per il dopo guerra che sarà composto dei ministri Scialoja, presidente, Bianchi, De Nava e Dallolio. Questo Comitato studierà fin d'ora e cercherà di risolvere nel modo più illuminato e più utile le gravissime questioni che la guerra matura e che si ripercuoteranno sulla vita nazionale appena la guerra sia finita.

Il presidente del Consiglio si è recato stamane alla Consulta dove ha avuto alcune conferenze con ministri e con persone estranee al Gabinetto. L'on. Boselli è rimasto fin dopo mezzogiorno alla Consulta, quindi è [illegible] uscito montando nella sua automobile e portando seco il portafoglio ministeriale.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Si era detto ma non si conferma che l'on. De Vito, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici sarebbe passato ai Trasporti col ministro Bianchi; ma l'on. De Vito rimane ai Lavori Pubblici. Ai Trasporti sarà probabilmente nominato sottosegretario l'on. Bignami. L'on. Ancona, sottosegretario ai Trasporti ha espresso il proposito di lasciare il suo ufficio». Lo stesso «Giornale d'Italia» dice che «il nuovo Ministero doveva essere comunicato stamane, ma vi fu un ritardo per la scelta del ministro della Marina».

Ecco come rimane composto il Ministero riformato:

- Boselli: *Presidenza*;
- Bianchi Riccardo: *Trasporti*;
- Bonomi: *Lavori Pubblici*;
- Carcano: *Tesoro*;
- Colosimo: *Colonie*;
- Dall'Olio: *Munizioni*;
- Triangi: *Marina*;
- De Nava: *Industria e Commercio*;
- Fera: *Poste e Telegrafi*;
- Giardino: *Guerra*;
- Meda: *Finanze*;
- Orlando: *Interni*;
- Raineri: *Agricoltura*;
- Ruffini: *Istruzione*;
- Sacchi: *Giustizia*;
- Sonnino: *Esteri*.

Ministri senza portafoglio: Arlotta, Bissolati, Leonardo Bianchi, Comandini e Scialoja.

Un Consiglio di Ministri
Gli umori a Montecitorio

Roma, 16, notte.

Alle 16,30 i nuovi ministri, generali Giardino e Dall'Olio, ammiraglio Triangi e senatore Riccardo Bianchi, si sono recati a Villa Ada, ove hanno prestato giuramento nelle mani del Re. Stasera, per le ore 17, era indetto alla Consulta il Consiglio dei ministri. Alle 16.15 giunge alla Consulta l'on. Sonnino, seguito dagli onorevoli Sacchi e Ruffini; alle 16,30 giungono gli [illegible] Boselli, Riccardo Bianchi, Giardino, Triangi, Dall'Olio. Giungono poco dopo i ministri Carcano, Meda, Raineri, Fera, Scialoja, De Nava, e poi gli onorevoli Orlando, Bonomi, Leonardo Bianchi e Colosimo, e ultimi gli onorevoli Bissolati e Comandini. Alle 17 precise il Consiglio dei ministri ha avuto il suo inizio ed è terminato alle ore [illegible]. Oggi è stato [illegible] a Montecitorio l'ordine del giorno della Camera, il quale è di una straordinaria laconicità «Mercoledì, [illegible] giugno, alle ore 14: Comunicazioni del Governo». Oggi a Montecitorio, e probabilmente [illegible] se ne era discusso anche ieri sera nell'adunanza del gruppo di azione nazionale, si parlava con molta insistenza della opportunità di riunione della Camera in Comitato segreto. Taluni deputati affermavano la sconvenienza di una discussione pubblica alla Camera sopra certi punti delicati, diventati ora delicatissimi, anche in conseguenza della crisetta della nostra politica estera e della politica interna. Altri deputati, che altrimenti non interverranno nella discussione, si dicevano risoluti di parlare francamente in seduta di Camera non destinata alla pubblicità. Pare accertato che una delle prime proposte che saranno affacciate alla riapertura sarà precisamente questa della seduta in Comitato segreto.

Circa la ricomposizione del Ministero, gli umori di Montecitorio si manifestano inclini al pessimismo. Numerose riunioni di gruppi sono annunziate alla vigilia della riapertura. La Direzione del partito ed il gruppo riformista si aduneranno domani. E' imminente una convocazione del gruppo della Destra, nella quale serpeggiano umori assai poco benevoli per il Ministero, e specialmente per la sostituzione dell'on. Arlotta, che proviene dalla Destra. I radicali si riuniranno martedì mattina; i socialisti ufficiali, convocati per domani, non prenderanno deliberazioni che lunedì o martedì, atteso la impossibilità per molti dei loro colleghi di trovarsi a Roma prima del 19 corrente.

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari circa la riunione di ieri a Montecitorio del gruppo parlamentare di azione nazionale, il quale, come è noto, si è pronunciato per la crisi generale: «I presenti furono 21 o 23, se si vuol tener conto delle adesioni, ma non tutti hanno votato quando si è trattato di decidere, e la deliberazione d'insistere per la crisi immediata, fu presa con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti, cioè gli onorevoli Miari, Rota e Salvatore Orlando. Qualche deputato s'era allontanato prima del voto». Aggiunge la *Tribuna*: «E' evidente che i 13 deputati che hanno votato ieri sera per la crisi extra-parlamentare apparissero anche stamane molto ostili al rimaneggiamento. Ne abbiamo interrogati alcuni. La loro tesi di diritto è questa: Siamo in una situazione straordinaria. I partiti hanno delegato tutte le funzioni al Ministero nazionale, il quale è un vero e proprio Comitato della Camera. Se questo Comitato ha difetti di costituzione, si cura da sè valendosi dei poteri di delegati di cui è investito. Non ha dunque bisogno di deferire i suoi dissensi alla Camera mentre nel caso specifico si tratta più che di difetti organici del Gabinetto, di veri e propri dissensi fra i gruppi. Dei 13 che abbiamo interrogato stamane taluni erano anche contro la politica interna, ma lo stesso [illegible] dei colleghi li rimbeccavano facendo risalire all'on. Sonnino ogni responsabilità anche in politica interna. E' chiaro di conseguenza che il malessere deriva da dissensi di partiti o di tendenze contro uomini che vengono da altri partiti. Si sarebbe rivelato dunque, a giudicare dallo spirito del voto dello stesso gruppo d'azione nazionale, un vero difetto di funzionamento del Ministero nazionale. Dei tredici voti contrari di ieri taluni andavano intenzionalmente contro l'on. Sonnino, qualche altro contro l'on. Orlando, alcuni altri contro lo stesso presidente del Consiglio, per il fatto della crisi e del rimaneggiamento».

I commenti dei fogli romani

Roma, 16, notte.

La *Tribuna* così commenta la soluzione della crisi: «La crisi presentava tre problemi: quello della politica estera ed i suoi metodi; quello dei metodi e delle tendenze della politica interna, e infine quello della politica tecnica per le necessità eccezionali della guerra. Ora, dalla soluzione della crisi parrebbe che solo quest'ultimo è stato risolto nelle sue basi concrete. [illegible] altri due problemi della politica estera e della politica interna rimangono dunque senza soluzione? Niente affatto. Noi dobbiamo presumere che anch'essi la soluzione l'abbiano avuta. Senonchè, appunto perchè la soluzione c'è stata, questa non poteva trovare l'espressione in mutamenti concreti. Infatti, quale era la situazione, quali erano le difficoltà in proposito? Esse non potevano riguardare la sostanza, perchè noi non possiamo [illegible] supporre che vi fossero dei ministri che continuassero a dividere le responsabilità sostanziali della politica degli onorevoli Orlando e Sonnino se non fossero stati d'accordo sulle linee generali. I dissensi e le riserve si dovevano presentare non sulla musica, ma sul tono. Posta così, la questione si riduceva ad una pura e semplice questione interna, che doveva trovare una soluzione interna, senza ripercussioni e manifestazioni di atti esteriori. Ora, poichè una crisi generale non è avvenuta, si deve ritenere avvenuta la soluzione. Dunque — conclude la *Tribuna* — la soluzione della crisi quale si è avuta ha corrisposto perfettamente alle condizioni della crisi stessa, e pretendere qualche cosa di più e di diverso sarebbe stato assurdo. Con ciò noi non diciamo che qualunque discussione sui metodi della politica estera ed interna sia esaurita. Esaurita è la discussione interna per il raggiungimento del completo accordo e le comuni responsabilità del Gabinetto; ma rimane sempre aperta la discussione esterna, la discussione parlamentare, per chiunque abbia contro questi metodi qualche cosa da dire».

Il *Giornale d'Italia* così giudica la nuova combinazione: «Il criterio fondamentale della ricomposizione del Ministero è il mantenimento del carattere di Ministero nazionale. A tal fine i mutamenti furono ispirati a ragioni più tecniche che politiche, e lo scopo lodevole di conservare al Gabinetto il suo primitivo carattere e la sua ragione di essere è stato raggiunto. Nelle prossime comunicazioni alla Camera il presidente del Consiglio esporrà le direttive del nuovo Gabinetto. Sin d'ora però sono state formulate intorno alla ricomposizione del Ministero alcune critiche tumultuarie. Queste critiche comprensibili riguardano la genesi ormai lontana, le cause e l'andamento della crisi, più che il suo epilogo. Ma è molto probabile che sfumino poco a poco, dando luogo a giudizi più pacati, più sereni e quindi favorevoli, ed auguriamo che le riserve di qualche gruppo, che ha dato tuttavia un incondizionato contributo alla politica di guerra e che della guerra fu ed è non tiepido assertore, possano avere dalle prossime dichiarazioni pieno affidamento. Ma l'augurio va esteso a tutto il Parlamento, senza distinzione di opinioni e di parte, e che ogni deliberazione sia volta unicamente al felice esito della lotta alla quale partecipiamo con altri venti Stati per la difesa dei più nobili ideali del genere umano».

Il *Corriere d'Italia* osserva: «Il fatto che il comunicato ufficiale abbia accennato di proposito alla volontaria esclusione di una crisi extra-parlamentare è quello che si presta maggiormente ai commenti. Pare ad alcuno che questa sia una specie di *excusatio non petita*, la quale ha già lo scopo di difendere, sin d'ora, i ministri già dimissionari dalle accuse, di cui li fanno oggetto gli elementi più tumultuari e più avidi. Certo è difficile che il Gabinetto, che si presenterà tra quattro giorni alla Camera, possa soddisfare coloro che pretendevano e pretendono un rinnovamento radicale, che risale dalle cose alle persone, a meno che il Comitato per il dopo guerra non riesca a placare i più irrequieti sanzionandone la voracità con un illimitato principio di funzioni propiziatrici di più saldo bottino a tempo indeterminato. Dobbiamo, per altro, riconoscere che il fermento che si è andato sollevando intorno al riassettamento interno del ministero Boselli ha un carattere prettamente artificioso. Il famoso comitato di unione nazionale non riuscì a racimolare un paio di decine di scontenti che vedrebbero volentieri al posto di Sacchi Girardini, di Comandini Pirolini, di Bonomi Marchesano e così via e questo sfogo incomposto di appetiti che si drappeggiano di qualche frase retorica, sotto la quale è difficilmente percettibile un contenuto seriamente politico, provoca viva agitazione tra gli elementi sani del Parlamento. In complesso — termina il giornale cattolico — si tratta di un rafforzamento tecnico del Ministero. Dal punto di vista politico nulla vi è di mutato. Le ragioni della concordia che hanno prodotto il ministero nazionale sono state così onestamente rispettate. Il giudizio è ora alla Camera».

L'*Idea Nazionale* invoca chiaramente una crisi generale innanzi alla Camera, disapprovando la parziale soluzione avuta dalla crisi.

La posizione nemica di Corno Cavento espugnata dagli alpini

COMANDO SUPREMO, 16.

Ad oriente del massiccio dell'Adamello (Trentino Occidentale) riparti del battaglione alpino "Val Baltea" e di schiatori, superando grandi difficoltà di terreno ed accanita resistenza avversaria, attaccarono le forti posizioni di Corno Cavento (3400 metri). La posizione venne espugnata. Caddero in nostra mano i resti del presidio nemico, due cannoni da 75, una bombarda, 4 mitragliatrici e grossi depositi di viveri e munizioni. Su tutta la fronte nell'altipiano di Asiago il nemico mantenne assai vivo il tiro della propria artiglieria. Tentativi di pattuglie verso le nostre posizioni del Zebio furono respinti. Sull'Ortigara le nostre posizioni di quota 2101 vennero all'alba di ieri nuovamente attaccate con estrema violenza. Dalle 2,30 in poi il nemico, impegnando nella lotta sempre nuovi riparti, moltiplicò i suoi sforzi. Si infransero tutti contro la incrollabile resistenza dei nostri, che inflissero all'avversario gravissime perdite e lo ribattarono completamente, catturandogli 52 prigionieri, di cui 4 ufficiali. In Valle San Pellegrino un tentativo nemico contro le nostre posizioni avanzate sul massiccio di Costabella venne respinto. Sulle pendici meridionali di Monte Rombon occupammo di sorpresa un posto avanzato nemico, mantenendolo poscia, ad onta di violenti concentramenti di fuochi eseguiti dall'avversario.

Lungo la fronte Giulia l'intensità del fuoco di artiglieria fu specialmente notevole nel settore di Tolmino e sulle alture a nord-est di Gorizia. Colonne di autocarri nemici furono colpite in pieno sulla rotabile di Chiapovano ed ammassamenti di truppe vennero battuti ad oriente di Castagnevizza.

Nostre squadriglie da bombardamento, scortate da apparecchi da caccia, lanciarono ieri 1800 chilogrammi di proiettili su baraccamenti ed accampamenti nemici nella zona di Santa Lucia di Tolmino e nella valle del torrente Bazza. Rientrarono tutte incolumi alle proprie basi.

CADORNA.

Boroevic festeggiato al Quartier Generale austriaco

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte).

Quartier Generale, 15.

Al Quartier Generale austriaco dell'Armata dell'Isonzo s'è svolta, giorni fa, la cerimonia per la consegna della croce di commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, conferita dall'imperatore Carlo al colonnello generale Boroevic. Un comunicato ufficioso la descrive in quasi tutti i giornali austriaci.

La consegna venne fatta dal più anziano dei sotto-comandanti dell'Armata, il F. Z. M. Wenzel Wurm, il quale pronunciò un discorso di occasione, esprimendo l'augurio che Boroevic possa restare alla testa delle truppe fino al giorno della vittoria finale, che dovrà liberare il suolo della cara patria dal nemico invasore...

Boroevic rispose dicendo che i meriti sono delle truppe, dalle quali durante la battaglia ha chiesto sforzi enormi. Egli dichiarò che assai difficilmente si potrà avere una nuova battaglia della violenza dell'ultima. Nel suo discorso il generale parlò dei numerosi telegrammi pervenutigli, fra cui uno del principe Leopoldo di Baviera, comandante supremo della fronte orientale.

Verso sera, mentre la cerimonia stava per finire, una squadriglia di velivoli italiani comparve improvvisamente sul Quartier Generale austriaco: un poco gradito numero fuori programma veniva a turbare l'intima e raccolta serenità della festa militare.

Le batterie anti-aeree cominciarono a tuonare contro gl'importuni velivoli. Fu dato anche l'ordine alle Bande raccolte per la cerimonia, di attaccare la famosa marcia di Radetzky, la quale, secondo le intenzioni del Comando austriaco, avrebbe dovuto produrre una certa impressione... perchè — commentano i giornali dell'Impero — doveva dire al nemico che negli austriaci vive ancora lo spirito che un tempo condusse alla vittoria il maresciallo Radetzky e l'arciduca Alberto!

G. C.

Dvinsk bombardata da areoplani tedeschi

Pietrogrado, 16.

Parecchi aeroplani tedeschi hanno lanciato numerose bombe su Dvinsk. I danni materiali sono insignificanti.

Sui campi di Francia

Posizione tedesca conquistata
Contrattacco respinto nel settore di Ypres

Londra, 16.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ierisera dice: *Stamane di buon'ora abbiamo attaccato e preso una nuova posizione nel settore della linea di Hindenburg a nord-ovest di Bellicourt, ove il nemico ancora si manteneva. Esso oppose una accanita resistenza e subì forti perdite; facemmo 13 prigionieri. Riconducemmo pure alcuni prigionieri dai felici raids da noi eseguiti ad est di Loos e in vicinanza del fiume Lys. Durante la giornata le opposte artiglierie furono attive a nord della Scarpe e in varii punti fra Armentières ed Ypres.*

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: *Ieri nel pomeriggio dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato le posizioni da noi prese la sera del 14 a sud del canale di Ypres-Commines. Alcuni tedeschi che riuscirono ad arrivare fino alle nostre trincee di prima linea furono uccisi o respinti. L'attacco fallì ovunque.*

Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto quattro areoplani tedeschi e ne hanno costretti altri ad atterrare sbandati. Due areoplani britannici mancano.

Azioni d'artiglieria sull'Aisne

Parigi, 16.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: *Respingemmo varii colpi di mano del nemico su nostri piccoli posti verso la quota 304 nella regione degli Hauts de Meuse e ad est di Badonvilliers. Da parte nostra penetrammo nelle trincee tedesche ad est di Reims e facemmo prigionieri. Azioni di artiglieria abbastanza vive nel settore di Craonne e ad ovest del monte Cornillet.*

LA CRISI

Il Paese, che ignora i retroscena politici — e noi ne siamo lieti, perchè la conoscenza esatta dell'alchimia politica non è fatta precisamente per inspirare in questo momento ai cittadini serenità, fede e energia — rimarrà [illegible] dubbio stupito nel leggere il modo con cui è stata risolta una crisi ministeriale, la quale, per il suo misterioso svolgimento, reso più oscuro dalla cura gelosa che la censura, sempre intelligente a un modo, poneva nell'avvolgerla nel più fitto velo, sembrava dovesse portare a chi sa quale profonda trasformazione di cose, di persone, di indirizzo. Invece, come si legge dai nomi annunziati, la soluzione della crisi appare ispirata a ragioni puramente tecniche, senza nessun carattere politico. Si rivedono all'incirca gli stessi uomini. Il comm. Bianchi, da dittatore senza portafoglio dei trasporti, passa ad [illegible] il Ministero, invece di Arlotta, che rimane nostro delegato agli Stati Uniti. Ai trasporti, il Bianchi è veramente «the right man in the right place»; egli potrà sostenere meglio la sua funzione anche dinanzi al Parlamento: ma è evidente che, per essere nominato ministro, non muteranno le sue alte attitudini, la sua influenza sull'andamento dei trasporti, l'efficacia dei suoi provvedimenti. E lo stesso può dirsi del generale Dall'Olio, che, come sottosegretario alle munizioni, con ufficio indipendente, ha operato in modo degno dell'importanza delle mansioni e della fiducia che in lui aveva riposto il Paese. Egli pure, quindi, non potrà fare nè più, nè diversamente di quanto abbia fatto sin qui, ora che entra a formare parte integrante del Gabinetto.

Può recare tutto al più qualche impressione vedere il nuovo mutamento, il terzo da quando la guerra è incominciata, nella persona preposta alla somma delle cose presso il ministero della Guerra. Però comprendiamo che non è facile far procedere d'accordo questo ministero col Comando Supremo, in epoche in cui la guerra ha portato ad una rivoluzione di metodi e ad una complicazione di rapporti. Ci sia quindi lecito di esprimere l'italiano augurio, che questo terzo mutamento sia il definitivo e che finalmente l'on. Boselli sia stato così fortunato di porre la mano sull'uomo, quale i tempi e le difficoltà reclamano.

Ma se, dando uno sguardo alla lista ministeriale, noi siamo indotti a concludere che la crisi è stata risoluta puramente sotto l'aspetto tecnico, non è men vero che la gestazione di essa era stata predominantemente, tipicamente, politica. E' risaputo difatti, e tutti i giornali dedicarono lunghe colonne a questa constatazione, che a determinarla erano stati i ministri — «absit injuria verbo» — interventisti, i quali avevano rassegnato le loro dimissioni per una questione di politica estera dapprima e poi di politica interna, in quanto i ministri interventisti, ai quali gli avvenimenti nulla hanno insegnato, credono ancora oggi — beati loro — che si può mutare il cammino della storia con qualche sostituzione di uno o due non benvisi funzionari e di otto o nove prefetti! Dissensi politici dunque. Che sia avvenuto poi nel corso di questi giorni, a noi non è dato di sapere. Il risultato che traspare attraverso la linea ministeriale, è che la grossa questione di politica estera evidentemente si è squagliata per strada: e non meno evanescenti devono essere diventate le altre questioni interne, contro cui tanta parte della stampa ufficiosa era partita in guerra, dal momento che non vediamo che, di esse rimanga traccia alcuna. Il che ci permetterebbe di ritenere che i malumori sorti contro alcuni ministri rimasti in carica da parte di quelli più marcatamente interventisti, davanti ai fatti e alle franche spiegazioni si sono rivelati privi di consistente base: il tempo, che ci permetterà di svelare i misteri di questa Iside, porrà forse in luce che tutta la grossa questione si ridusse magari a decidere se si doveva sacrificare o meno sull'altare della concordia del Gabinetto la testa di uno o pochi funzionari.

E allora noi ci chiediamo (e il paese probabilmente se lo chiederà con noi), se valeva proprio la pena di tenere per oltre due settimane tutta l'Europa in sospeso, lasciando correre all'estero le più strane e assurde dicerie. A noi francamente pare di no: ricordi l'Italia ad ogni modo che il merito ed il demerito di queste continue crisi spetta precisamente a coloro che da due anni a ogni piè sospinto accusano gli avversari di congiure parlamentari e di assalti al potere!

***

A buon conto, mentre gli interventisti proclamavano l'urgenza di una crisi ministeriale di rinnovamento, si è venuti a una forma di assestamento del Ministero. La campagna contro la politica estera personale, quella contro la politica interna, coinvolgevano la sostanza stessa del Gabinetto. Ma la permanenza del triumvirato Boselli, Orlando, Sonnino dimostra che il Ministero ha deciso di presentarsi alla Camera senza mutazioni essenziali di spirito e di sostanza. L'arra di un miglioramento nelle funzioni di guerra dello Stato è nelle mutazioni introdotte in alcuni dicasteri tecnici.

E' stato vietato ogni discorso politico intorno a questa crisi. La stampa italiana non ha potuto in alcun modo sviscerarne le cause; nè può vantarsi oggi di avere collaborato alla soluzione, offrendo all'opera di gestazione del Ministero, interna e segreta, il proprio aiuto, la collaborazione della opinione pubblica. A soluzione avvenuta la stampa può assumersi l'ufficio di commentare. Ma che cosa potremo noi commentare? La crisi in sè stessa? No, perchè ne ignoriamo ufficialmente le origini e la portata, e non ci è permesso di trattar di queste cose pubblicamente. Il suo componimento, forse? Nemmeno. Questo è stato evidentemente condotto in rapporto a una situazione generale, della quale non è lecito parlare se non con i soliti eufemismi vellutati, con le consuete formule d'ottimismo più accomodante.

In tempi normali sono permesse le parole più grosse per gli argomenti più futili. In tempi di guerra, in giornate di fuoco e di sangue, quando si fucinano i destini di una Nazione per cinquant'anni di storia, le parole non sembrano mai abbastanza blande e mellifue, non sono mai abbastanza inguantate per toccare i più aspri problemi. Da un lato la voce lacerante dei cannoni; dall'altro il quasi pispiglio delicato, sinuoso, tortuoso, inconcludente, che pare abbia il compito di abbassare la realtà alta e solenne al livello dei fatterelli di cronaca. Si ha sempre paura di turbare gli spiriti e si raccomanda il tono leggero — specialmente il tono letterario, bello, ornato, brillante — per gli argomenti più conturbanti e più gravi, la frase possibilmente levigata e retorica, l'elocuzione guardinga che gira al largo intorno al pensiero nudo e crudo, anzichè stringersi a lui vigorosamente ed abbracciarlo nella sua interezza. Alla funzione della stampa si sostituisce la costrizione della censura. Anzichè rafforzare e approfondire le discussioni, si limitano, si stremano, si soffocano.

Come si può discutere di cose gravi, di argomenti tanto complessi con una mezza libertà di parola, vale a dire con una mezza libertà di indagine, di logica, di pensiero, proprio quando la grandiosità degli avvenimenti è tale che la mente più libera, più indagatrice, più profonda, ha bisogno di rafforzare tutte queste sue facoltà per non essere impari all'arduo ufficio del capire, del prevedere, del predisporre, dello scegliere e organizzare i mezzi necessari a fronteggiarla risolutamente?

Siamo noi i primi a dire che se la stampa fosse mossa da un puro desiderio di critica, non varrebbe la pena di concederle una libertà sconfinata: una sola opera di analisi non richiederebbe in tempi anormali un tanto privilegio di pubblica discussione. Ma la stampa ha una funzione di collaborazione oltre che di critica, ha un compito di moralità oltre che di intellettualità. La discussione non è soltanto una funzione dell'intelletto, non è solo un diritto di ogni uomo pensante, ma è un dovere, è un obbligo delle coscienze, si risolve in una partecipazione degli animi, è una funzione etica delle classi sociali componenti la Nazione.

Si vuole togliere alla stampa questo ufficio? Ebbene facciamo sull'altare della Patria anche questa offerta estrema. Ma purchè la funzione di partecipare criticamente all'opera del Governo, di portare al giudizio, all'operato di alcuni pochi uomini il contributo della propria parola, del proprio pensiero, della propria coscienza, schiettamente amante del bene pubblico, non sia completamente abolita in ogni altra sede; rimanga, non tanto come un diritto, ma come un dovere immanente, urgente, essenziale, in coloro che rappresentano la Nazione in Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha rinnovato anche in questi giorni l'assicurazione della sua lealtà liberale. Egli non andrà verso nessuna restrizione delle libertà statutarie, non limiterà alla Camera nessuno di quei diritti attraverso il cui funzionamento da Cavour in poi si è fatta l'Italia, si sono decise le guerre e si è mantenuta la pace. Ma noi non siamo disposti oggi a fare una pura questione di liberalismo. La questione vera è che la Camera avendo funzione di rappresentare il Paese, deve esercitare in pieno questa sua rappresentanza assumendosi in proprio, come istituzione vivente e vigente, il pondo delle responsabilità che incombono agli uomini del Governo.

E' giusto: siamo in guerra e ci vogliono consigli e discorsi degni del tempo di guerra, cioè di un tempo grave, risolutivo, sopraccarico di responsabilità e di eventi. Mai come oggi le parole possono essere perniciose. Diciamo di più: che sono dannose e perniciose anche le parole inutili. Ma le utili bisognerà pur pronunciarle; e sopratutto bisogna finirla col credere che la quintessenza del patriottismo possa ancora oggi essere nel silenzio, nella remissione spontanea, e molto comoda, di tutte le proprie responsabilità e di tutti i propri dubbi, e di tutte le proprie intenzioni, nelle mani di un Governo, il quale, dopo tutto, ricava la propria esistenza e consistenza dall'appoggio, dal consenso, dall'adesione, dal voto della Camera. Non saranno tutti genii i deputati; ma neanche sono tutti infallibili i ministri. E la funzione del Governo non è di sostituire la Camera, ma di adoperarne le energie più fattive, e le volontà più operose; è di rappresentarne in sintesi la stessa coscienza politica, e di tradurla in atto energicamente, coi pieni poteri che gli vengono deferiti dopo le discussioni leali, aperte, proficue.

Certi giornali vorrebbero indurre il pubblico a credere che nella Camera italiana si discute troppo. E' perfettamente vero il contrario: nella Camera italiana non si discute affatto. Noi neghiamo che la Camera italiana abbia ancora presa la sua vera veste di istituto rappresentativo di un paese coinvolto nella più dura guerra della sua storia. Noi neghiamo che certe chiacchiere abbiano mai avuto il valore di critiche; neghiamo che certe critiche abbiano mai finito col concludere qualche cosa. In Francia, in Inghilterra, in Germania, si è discusso di tutto e di tutti, anche della condotta della guerra, e si è elevata la discussione a contributo di energie, di volontà, di resistenza. Per raggiungere il fine si è passato sopra anche alle formalità; abbiamo visto un Kitchener, in Inghilterra, radunare in sede privata i membri del Parlamento, perchè nella sua qualità di lord non avrebbe potuto recarsi egli stesso nella loro sede a parlare. In Francia il Parlamento non fa che discutere, cioè non fa che collaborare all'opera del Governo, non fa che invocare su se stesso sempre nuove responsabilità, e tutta la Camera francese si occupa dei problemi tremendi dell'ora, ora in sede pubblica ora in sede privata, ora nelle aule di Palazzo Borbone ora nelle sale delle diverse Commissioni.

Dopo due anni di guerra, chi oserebbe dire che il nostro è un Parlamento di guerra? Nella composizione della Camera, nello svolgimento dei suoi lavori, nel modo e nella partecipazione dei deputati alle singole discussioni, che cosa è mutato dai lontani giorni della pace? Niente. Quali nuove manifestazioni ha dato l'esercizio, in altri Parlamenti così diffuso, delle singole attitudini pratiche, e competenze tecniche e po-

litiche, e dalle singole responsabilità morali che ha ogni deputato, come rappresentante della Nazione, dinanzi al paese, dinanzi alla storia?

Noi lamentiamo oggi più che mai questo assenteismo di fatto, di intenzioni e di partecipazioni, di cui dà spettacolo la Camera del nostro paese.

Non si può discutere di certi argomenti pubblicamente? Ebbene perchè non si discute in sedute segrete? Si direbbe che in momenti come questi parli alla Camera unicamente chi vuol farsi bello del proprio discorso dinanzi al Paese. Ma il Paese vuole fatti, non parole. Il Paese vuole una rappresentanza degna dell'ora che volge, non un'assemblea di oratori o di parolai. Il paese che combatte, vuole una Camera combattente anch'essa, non chiacchierante pro o contro questo o quel Ministero; il Paese che versa il suo sangue vuole una Camera che si renda conto e dei suoi sacrifici e delle sue giornate di guerra; una Camera che abbia chiara la visione anche dei fatti di guerra, e di tutte le necessità e possibilità della politica. Siano bandite le discussioni sterili; siano condannate da tutti, ma vadano in vigore quelle nuove usanze che hanno preso piede in tutti gli altri paesi dell'Intesa: si riesca, al di sopra delle persone, a creare un'atmosfera di conoscenza adeguata dei fatti, di revisione sincera e feconda degli errori commessi per trarne le più logiche soluzioni. Da troppo tempo si parla alla Camera italiana un linguaggio che il pubblico incomincia a non capire più.

Atene sempre calma

Un ritratto del nuovo Re

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

Il barometro di Atene continua a segnare calma. Per risolvere il problema difficile della ricostituzione dell'unità greca, si venne alla proposta originale: mettere d'accordo i partigiani del richiamo della vecchia Camera (quella che aveva la maggioranza venizelista) e quelli del richiamo dell'altra, eletta due anni fa con l'astensione dei venizelisti stessi. Si riunirebbe così una assemblea costituente la quale investirebbe regolarmente il Sovrano e richiamerebbe Venizelos.

Il Gabinetto Zaimis si è dimesso. «E' una semplice formalità — dice un telegramma di una Agenzia. — Si ricostituirà subito per preparare un decreto di amnistia per i delitti politici».

Il corrispondente dell'«Agenzia Radio» rassicura gli spiriti incerti sulle disposizioni del nuovo Re. Uno dei luogotenenti di Venizelos gliene ha fatto ampli elogi. La sua intelligenza e la sua bontà, oltre al suo tratto virile ed elegante, lo hanno reso un pezzo popolare. Fervido sportman, cultore delle belle arti, è riluttante agli intrighi della diplomazia; conosce i più remoti villaggi della Tessaglia, della Macedonia e del Peloponneso. Non ignora nulla della vita dei contadini che il popolano. Se le loro più umili aspirazioni. Rifuggì sempre dalle camarille di Corte. E' difficile però definire le sue opinioni. Certo fu solo sempre a disapprovare i sentimenti germanofili dei suoi congiunti. La sincerità delle sue proteste si è affermata in parecchie occasioni. Non nasconde mai la sua violenta antipatia pel barone Von Schenck, il famoso distributore dell'oro tedesco. Si racconta che un giorno in cui la regina Sofia aveva invitato il Schenck a prendere il tè alla Reggia, il principe espresse così vivacemente la sua disapprovazione che il Re dovette intervenire per calmarlo. L'esercito lo ama come pure i suoi compagni di scuola di Evelpidi, dove ebbe a maestro il generale Jardè.

L'intervistato ha dichiarato a nome dei venizelisti che questi sperano sotto il nuovo Sovrano di vedere la Grecia «orientarsi liberamente nel senso impostole dai suoi veri interessi, come dal libero e naturale sviluppo delle sue simpatie».

Il corrispondente del «Temps» da Atene telegrafa che il proclama col quale il nuovo Re annunzia il suo avvento al trono non risolve il problema della riconciliazione nazionale malgrado il passaggio in cui tratta la questione di rendere la Grecia unita e possente. Questa prima manifestazione del nuovo Sovrano è considerata da molti patrioti come deplorevole a causa della solidarietà che stabilisce tra suo padre e lui e perchè sembra ispirata dagli avversari di Venizelos. Questi non prese ancora pubblicamente posizione verso il nuovo regime.

Si fa pure notare che, secondo i termini della Costituzione, l'ex-re Costantino non poteva «lasciare il trono» al suo secondogenito nè affidargli «il mandato» come afferma re Alessandro. Infatti nel caso di abdicazione la costituzione chiama al trono l'erede presuntivo cioè il Diadoco. Quest'ultimo trovandosene allontanato, soltanto i rappresentanti del popolo sono qualificati a scegliere definitivamente il Sovrano. Perciò si chiede la convocazione più rapida possibile della rappresentanza nazionale. Ma non può naturalmente esser questione della Camera nominata fraudolentemente sotto il Gabinetto Skuludis. La sola assemblea attualmente qualificata a parlare in nome del paese sarebbe la Camera eletta il 13 giugno 1915 e sciolta illegalmente nell'autunno seguente. Resta a sapersi se sia materialmente possibile riunirla.

La situazione resta perciò incerta e nessuna soluzione può sembrare stabile finchè il Governo di Salonicco, speranza dell'ellenismo, non si sia pronunciato. Si confida tuttavia nel sangue freddo e nella fermezza di Jonnart, il quale si adopera a ristabilire tra le Potenze garanti e la Grecia le relazioni cordiali che l'ex-re Costantino aveva turbate.

D. R.

Le dichiarazioni dell'ex-Re

Atene, 16.

L'ex-re Costantino e la famiglia reale hanno passato la notte del 12 e la giornata del 13 fuori di Atene nel castello di Decelia. Numerosi ufficiali, funzionari ed altre personalità si congedarono dal re. Il re espresse loro la speranza che la sua abdicazione contribuirà al bene del popolo.

Gli avvenimenti di Russia

La sostituzione del Comandante la flotta del Baltico

Il nuovo generalissimo del Caucaso

Pietrogrado, 16.

L'ammiraglio Maximoff, comandante la flotta del Baltico è stato sostituito dal contro-ammiraglio Verderevsky.

Il generale Prjedisky sostituisce il generale Yendenicht al comando delle truppe sul fronte del Caucaso.

Nella regione di Yeropul, sul fronte sud-ovest, furono arrestati parlamentari austriaci, cioè due ufficiali e due soldati. L'esame dei documenti scoperti su di essi ha stabilito che sono membri dell'ufficio di spionaggio dello Stato Maggiore della terza armata austriaca.

I ferrovieri occupati sulle ferrovie del fronte hanno tenuto una riunione, nella quale hanno approvato all'unanimità una protesta contro il tentativo di organizzare lo sciopero. Ogni interruzione del servizio provocherebbe la carestia nell'esercito. Questa mozione è stata comunicata telegraficamente al Consiglio dei ministri e al Comitato degli scioperi. L'assemblea plenaria dei Comitati generali delle ferrovie che fanno capo a Pietrogrado ha approvato il 12 corrente una mozione analoga, dicendo che, quando la patria si trova sull'orlo di un precipizio, quando la libertà conquistata a prezzo di sangue è minacciata dal più grande pericolo, tutti devono vegliare all'interesse di tutto il popolo libero. Tutti i Comitati generali delle ferrovie che fanno capo a Pietrogrado dichiarano che non possono consentire all'organizzazione di uno sciopero, poichè considerano tale misura nel momento attuale come la rovina della libertà e della rivoluzione.

Durante il ricevimento del ministro francese Thomas al Consiglio dei ministri riunito in seduta plenaria, il ministro Tereschenko rivolse un discorso, affermando che la democrazia russa comprende bene che è necessario proclamare coll'autorità delle nuove idee che l'animano che essa deve essere forte come la rivoluzione francese. «Siamo convinti — disse — che i nostri due grandi popoli, lavorando insieme, sapranno trovare la soluzione per la pace mondiale». Thomas, rispondendo a Tereschenko, dichiara: «Oggi, se guardiamo al cammino percorso, abbiamo il diritto di dire che durante questi due mesi abbiamo compiuto sforzi considerevoli, sforzi fruttuosi per permettere alle due democrazie di meglio comprendersi. Potete essere certi attualmente che la democrazia francese è d'accordo colla democrazia russa, se non sulle forme, almeno per le sue aspirazioni profonde contro lo spirito di aggressione e di conquista e per la necessità della lotta contro l'imperialismo. Possono sorgere malintesi, ma saremo d'accordo per cercare un terreno d'azione comune per tutti i popoli dell'Intesa. Questa base non potrà essere stabilita che sulle vostre idee. Preparerò quest'accordo appoggiando la vostra domanda di conferenza. Porto con me — conclude Thomas — la certezza che un accordo tra le grandi democrazie è possibile».

Secondo dati forniti dal ministro delle Finanze nei 50 giorni che è durata la sottoscrizione del prestito della libertà, negli stabilimenti di credito dello Stato e privati furono vendute obbligazioni per un ammontare di un miliardo 151 milioni 857 mila e 50 rubli. Su questa somma 688.036.980 rubli furono sottoscritti presso Banche private e 462.821.070 rubli presso stabilimenti di credito dello Stato. Questo ammontare di sottoscrizioni supera di due volte la cifra corrispondente relativa all'ultimo prestito di guerra dell'antico regime. Dalla stazione di Yaloutorovsk sulla ferrovia di Omsk (Siberia) è stata mandata una spedizione di 28 vagoni di farina di cui i contadini hanno fatto dono ai soldati. Il treno è ornato con iscrizioni che suonano di fiducia al Governo provvisorio.

(Stefani).

I russi al convegno di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

I russi hanno annunciato con un telegramma diretto a Branting e a Huysmans il loro intervento al convegno di Stoccolma. Il telegramma, firmato dal Comitato esecutivo del Consiglio «Operai e Soldati», dice: «La nostra delegazione giungerà presto a Stoccolma».

D. R.

Le speranze del nuovo Governatore militare di Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

Pietrogrado ha un nuovo governatore: il generale Polovtsof. Il corrispondente del *Petit Parisien* afferma che egli gode molta popolarità. Intervistatolo, il generale ha espresso la speranza che il buon senso finirà per avere il sopravvento e che le truppe russe non si lascieranno più oltre distrarre dal loro dovere. Già da numerosi segni pensa che lo spirito di disciplina riappare. Il Governo e il Consiglio «operai e soldati» lavorano ora d'accordo. Polovtsof chiede che la Francia si ricordi dei grandi sacrifici che i primi anni di guerra costarono alla Russia ed abbia pazienza e fiducia per poco tempo ancora.

D. R.

Un forte cannoneggiamento nella Manica

Parigi, 16, sera.

Nei paesi della costa francese, a nord-est della Manica, si avvertirono ieri l'eco di un violentissimo cannoneggiamento che è durato due ore. In certi punti il litorale era scosso come per terremoto.

Un sottomarino tedesco nelle acque danesi

Copenaghen, 16.

Il capitano di uno Schoner, arrivato il 15 corrente a Frederikstadt racconta che un pilota montato a bordo scorse un sottomarino tedesco nella zona delle acque danesi.

Eroiche gesta di aviatori russi

Pietrogrado, 16.

Il comunicato del grande Stato Maggiore in data 15, dice: Sui fronti occidentale e romeno fuoco di fucileria. Sul fronte del Caucaso il 13 corr. durante il nostro bombardamento dei campi turchi che si trovano nella regione di Tiroboleu, un grande incendio scoppiò nella città che la distrusse quasi interamente. Constatammo una forte esplosione. Un attacco della cavalleria turca ad un nostro posto di campagna presso il colli di Garman, fu respinto dal nostro fuoco. Il 10 corr., nella regione ad est di Xenind e del villaggio di Kosroffabad i curdi attaccarono un nostro trasporto. I cosacchi che accompagnavano il trasporto si difesero a colpi di fuoco contro 200 kurdi, fino al sopraggiungere della nostra fanteria che disperse il nemico.

Il nostro aviatore capitano Bach Mulodsky che faceva fotografie presso Balden fu abbattuto da un proiettile tedesco. L'aviatore tentò di raggiungere le nostre posizioni con volo librato, ma al disopra delle trincee nemiche l'apparecchio cominciò a bruciare, tuttavia l'aviatore mentre l'apparecchio era in fiamme continuò il volo librato e discese sull'isola di Len. Mentre atterrava fu bombardato dall'artiglieria pesante, l'apparecchio bruciò e l'aviatore rimase ferito ed ustionato.

L'aviatore guardiamarina, Bialoff, bombardò il villaggio di Vessen. Constatammo che i colpi tirati raggiunsero una casa ove si trovava lo Stato Maggiore d'una brigata tedesca.

L'aviatore sottufficiale Koutanetsoff e il capitano osservatore Yovsukoff durante un volo furono pure attaccati da un aeroplano tedesco. Il nostro apparecchio fu abbattuto. Yovsukoff, che adoperava la mitragliatrice, rimase gravemente ferito. Mentre atterrava il nostro areoplano fu nuovamente assalito. Il capitano Yovsukoff, sebbene ferito al petto e ad un braccio, trovò la forza di tirare ancora un nastro di cartuccie sui tedeschi e fu nuovamente ferito alle spalle. Perduta la conoscenza, Yovsukoff cadde sull'aviatore Koutanetsoff, che riuscì a dirigere ugualmente l'aeroplano e prese terra nelle nostre posizioni.

L'aviatore guardiamarina Kvasnikoff durante una ricognizione attaccò e incendiò un aerostato nemico presso il villaggio di Penary.

La riorganizzazione nella campagna russa

Gli studenti pei lavori agricoli

Pietrogrado, 15.

Ogni giorno aumenta nella provincia il numero dei «soviets» (Consigli) di deputati contadini. Il *Novoie Vremja* porta un esempio dell'organizzazione di questi «soviets», nei governi di Charchov, Nijni-Novgorod, Jaroslaff e Costroma. Ogni piccolo paese col suffragio generale e diretto elegge un rappresentante che viene mandato al «Volostnoi soviet». (Ogni provincia (governato) ha 10 o 12 circondari («uiesd»); ogni circondario si divide in 10 o 15 «volost»).

In media su circa duecento persone adulte viene eletto un rappresentante. Oltre questi si eleggono deputati per gli «uiesdni soviet», in proporzione di un rappresentante su 100 elettori, in modo identico come per i «volostnije soviety». Nei «gubernskije sovieti» (Consigli provinciali) dei deputati contadini vengono eletti 10 rappresentanti per ogni «uiesd» fra i rappresentanti degli «uiesdni soviet». Fra i «soviet» dei contadini e la popolazione rurale esistono rapporti intimi e cordiali, poichè i contadini si spiegano meglio coi propri rappresentanti che con i commissari del Governo. I «soviets» cercano di unirsi in rapporti più vicini nella campagna e parecchi di questi mandano, per esempio, proclami ai contadini e fondano giornali propri che vengono distribuiti gratuitamente. In tal modo la campagna porta un grande aiuto al Governo organizzando la sua vita amministrativa e politica.

Il *Retch* pubblica: Visti i risultati eccellenti del lavoro compiuto in campagna nell'anno passato dalle numerose compagnie di studenti delle scuole secondarie, il ministro di Agricoltura ha acconsentito alla organizzazione di tali compagnie pure nell'anno corrente.

Lo scopo di queste compagnie è di venir in aiuto alla produzione agricola. Questi gruppi sono formati da studenti di varie scuole medie. Per stabilire l'ordine dei lavori, le condizioni dell'approvigionamento e trovare i fondi necessari per queste compagnie sono stati formati dal Governo in tutte le città speciali comitati composti di rappresentanti dei Consigli degli insegnanti, delle organizzazioni di genitori, degli «Semstvo», dei deputati contadini, delle cooperative ed altre organizzazioni sociali.

La lotta delle navi contro i sottomarini

Un grande sottomarino speronato e affondato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da New York: «Il piroscafo americano armato, «Kroonland», ora ancorato in un porto americano, annuncia ufficialmente che ha speronato ed affondato il 15 maggio un grande sottomarino al largo delle coste meridionali irlandesi.

Una nave francese appartenente alla Divisione navale del Marocco, in servizio di esplorazione, sorprese all'alba di giovedì un sottomarino che cannoneggiava un vapore norvegese stato abbandonato dal suo equipaggio. Il sottomarino rivolse allora il fuoco contro la nave francese, che si diresse a grande velocità contro di esso. L'accanito breve duello terminò con la fuga del sottomarino sotto il fuoco terribilmente preciso della nave francese. L'equipaggio norvegese ritornò poi a bordo del legno ricuperato che riprese il viaggio interrotto. Nello stesso giorno e nelle stesse acque altri sottomarini vennero cannoneggiati da due navi in perlustrazione. Il giorno prima alcuni areoplani del centro di aviazione di Cazeaux aprirono il fuoco delle loro mitragliatrici contro un sottomarino che immediatamente si immerse.

D. R.

Una dichiarazione dei deputati socialisti francesi

Parigi, 16, mattino.

La Camera dei deputati ha approvato con 335 voti contro 4 l'esercizio provvisorio per il terzo trimestre. Prima del voto, Renaudel lesse una dichiarazione a nome del partito socialista che rinnova le dichiarazioni anteriori e dice che il partito socialista voterà i crediti per la difesa nazionale, associandosi agli sforzi di tutti gli alleati per ottenere dagli Imperi centrali la riparazione dei diritti dell'Alsazia-Lorena violati nel 1871, le riparazioni dovute alle regioni invase ed alle nazionalità oppresse; per ottenere infine una pace conclusa e fondata sulla giustizia internazionale e sul diritto dei popoli a disporre di loro stessi. «I nostri soldati avranno così la certezza che la guerra iniziata dall'aggressione degli Imperi centrali è prolungata soltanto per il silenzio di questi sugli scopi di guerra che si propongono di raggiungere». Renaudel afferma che la Francia non vuole impedire il libero sviluppo di alcun popolo, nè reclamare alcuna conquista e si rammarica che il Governo non abbia avuto fiducia nel patriottismo dei delegati socialisti a Stoccolma.

Echi degli avvenimenti di Grecia al Senato francese

Parigi, 16, mattino.

Ieri al Senato Ribot, parlando degli avvenimenti di Grecia, ripetè le spiegazioni fornite l'altro ieri alla Camera. Affermò che sarà fatta giustizia dell'alto tradimento commesso a Larissa contro la colonna franco-inglese inviata in Tessaglia. Ribot aggiunse che la Corona è ora, sotto riserva della ratifica dell'assemblea costituente, sul capo del principe Alessandro, che Zaimis rimane a capo del Governo e che Venizelos andrà ad Atene appena sarà certa la riconciliazione. Ribot spera che il Senato approverà la politica ferma e prudente che unisce il Gabinetto. Touron chiede a Ribot se Lugano sarà l'ultima tappa del viaggio dell'ex-re Costantino. Ribot risponde: «Costantino non è degli alleati considerato prigioniero. Se passa in Germania Costantino darà prova dei suoi veri sentimenti». Ribot non teme le conseguenze di questa partenza: il mondo intero ne comprende la portata. E' per la Francia una vittoria morale che non si deve indebolire.

Un'amnistia generale per gli irlandesi imprigionati

Londra, 16, mattino.

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, Bonar Law ha annunciato la liberazione dei prigionieri irlandesi, dicendo: «Il Governo, in vista della prossima sessione della Convenzione, in cui gli irlandesi dovranno esaminare essi stessi il difficile problema della futura amministrazione del loro paese, sperando che questo esperimento segnerà un'êra nuova nelle relazioni dell'Irlanda con il Regno Unito e con l'Impero, e perchè la Convenzione si riunisca in un'atmosfera di armonia e buona volontà, non può in queste circostanze dare migliore prova della sua simpatia verso questa Convenzione che facendo scomparire una delle cause di gravi malintesi su tale questione, e decide perciò di liberare senza condizioni tutti i prigionieri implicati nell'ultima ribellione dell'Irlanda. Il Governo si assicurò, naturalmente, che l'ordine pubblico non sarà turbato da questo fatto ed anche che nessuno di coloro che beneficieranno di questo atto di clemenza si sia reso colpevole di atti criminali individuali. Accordando tale amnistia generale il Governo spera che il suo atto generoso sarà bene accolto e che la Convenzione inizierà il suo arduo compito in circostanze che saranno di buon augurio per la riconciliazione desiderata da tutti i partiti del Regno Unito e dell'Impero». (*Viva approvazione*).

Devlin, nazionalista irlandese, si alza ed esprime la sua gratitudine per la decisione del Governo. Herbert Samuel, liberale, Wardle, del partito operaio, Wason, liberale scozzese, e Griffiths, del Paese di Galles, esprimono anche la loro cordiale approvazione per l'atto del Governo.

Re Carlo ha lasciato Budapest

Zurigo, 16.

Si ha da Budapest: Dopo il giuramento dei nuovi ministri Re Carlo è partito. Lungo il percorso fino alla stazione una folla lo ha salutato con grida di: «Viva il suffragio universale!»

Il giornale ufficiale pubblica un autografo del Re a Tisza con cui il Sovrano lo ringrazia per gli eccellenti servizi resi in tempi difficili. Il Re ha conferito inoltre onorificenze ai ministri uscenti.

Il successo del prestito americano di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

La sottoscrizione al Gran Prestito degli Stati Uniti si è chiusa ieri a mezzogiorno. Il ministro delle Finanze aveva chiesto al pubblico dieci miliardi. Secondo informazioni del *Matin*, da New York, il pubblico ha risposto recando alle casse di Stato 13 miliardi circa. Il numero dei sottoscrittori è di due milioni e duecentomila. La città di New York ha dato da sola cinque miliardi.

D. R.

Nave francese silurata

Parigi, 16, mattino.

Un vapore militarizzato, l'«Anam», delle Messageries Maritimes, navigante con un convoglio scortato, fu silurato da un sottomarino il giorno 11. Furono subito lanciate granate sulla traccia del sottomarino che non riapparve. L'«Anam» fu preso a rimorchio da un altro vapore, ma affondò dopo qualche ora. Non si devono deplorare nè morti, nè feriti. (Stefani).

In Macedonia ed in Tessaglia

Parigi, 16.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 14 corrente, dice: Nella regione del lago di Doiran il nemico, dopo una preparazione con l'artiglieria, ha tentato tre incursioni contro le posizioni inglesi, ma è stato respinto. Azioni di artiglieria abbastanza intense sulla riva destra del Vardar e azioni intermittenti della curva della Cerna. Gli aviatori britannici hanno bombardato la stazione di Porna, a quindici chilometri a sud-est di Seres.

In Tessaglia il grosso delle nostre truppe si è accampato attorno a Larissa. Nostri elementi avanzati hanno occupato senza difficoltà Denirli e Karditza sulla ferrovia Volo-Tricala.

Giornali e Riviste

La guerra ha rivoluzionato anche la filatelia. Lo stesso giorno che i tedeschi prendevano Valenciennes, una spedizione della Nuova Zelanda s'impadroniva di Samoa, «la perla del Pacifico», e venivano tolti dalla circolazione i francobolli tedeschi, recanti la figura dello «yacht imperiale Hohenzollern», per essere poi riadoperati, muniti della cifra reale britannica «G. R. I.» e del valore in moneta inglese. Date le povere risorse tipografiche e le scarse cognizioni linguistiche dell'impiegato cino-samoano, si commisero nella stampa curiosi errori. I francobolli con questi errori sono fra i rarissimi della guerra, e l'intera serie andò a ruba. Si adottò poi il francobollo neozelandese con la soprascritta «Samoa». Ricorda *Minerva* che quando, dopo aspri combattimenti, i franco-inglesi ebbero occupato il Togoland (26 agosto 1914) non si trovarono dapprima francobolli tedeschi, e si dovettero usare quelli della prossima colonia britannica della Costa d'Oro. Più tardi se ne scoprì in un nascondiglio, e furono riammessi con la scritta «Togo Anglo-French Occupation», ripetuta pure in francese; ma ben presto esauriti, in seguito alla caccia dei collezionisti, dovettero essere sostituiti di nuovo con quelli della Costa d'Oro, recanti la stessa dicitura. La maggior parte dei francobolli della Nuova Guinea fu distrutta dalle Autorità tedesche, ma se ne scoprirono finalmente alcuni fogli nascosti fra le camicie dell'ex-impiegato postale della colonia. Si trasformarono in britannici con le magiche iniziali «G. R. I.», e si dovè limitarne la vendita, tanta ne fu la richiesta. Serie di omaggio vennero donate al Re d'Inghilterra, a personaggi del Governo australiano, che aveva inviato le truppe d'occupazione, ed ai musei d'Australia. I francobolli ora in uso nella Nuova Britannia, come è ribattezzata la recente conquista, sono gli australiani, con la scritta «N. W. Pacific Islands». Tutti questi francobolli d'occupazione sono molto ricercati dai filatelici, e il loro prezzo va da pochi scellini fino a venti o trenta sterline. La partecipazione degli indiani alla lotta sui campi di battaglia d'Europa, d'Africa e di Persia ha fatto aggiungere sui francobolli indiani usuali le lettere «I. E. F.», significanti «Indian Expeditionary Force», che resteranno imperitura testimonianza della parte presa alla grande guerra dagli indiani fedeli. Perfino la soppressione delle Capitolazioni da parte del Governo turco si rispecchia nei francobolli, essendone usciti in Turchia con la scritta «Capitolazioni abrogate, 1331». Siccome poi, quando scoppiò la guerra fra la Turchia e gli alleati, fu sospeso l'invio dei francobolli forniti da una Ditta londinese, i turchi dovettero rimettere in circolazione vecchi francobolli fuori d'uso, con l'aggiunta della stella e della mezzaluna.

***

La Rivoluzione russa, colle sue agitazioni non ancora sedate, dà molta materia di osservazione e di commento ai giornali d'Europa; osservazioni e commenti che non danno sempre prova di serenità e di profondità nè storica nè psicologica. Ed un altro difetto — nota il giornale *Israel* — c'è in *alcuni* dei corrispondenti o italiani o inglesi: quello di accusare gli ebrei o l'ebreo di tendenze estreme, o anarchiche, o, come *qualcuno* le chiama, germanofile. C'è un russo qualsiasi che vuole la pace senza annessioni nè indennità? Eh, deve essere, anzi è, ebreo. Conseguenza per gli spiriti superficiali non ancora capaci di separare le responsabilità, se mai, individuali da quelle collettive? Che l'ebreo è il nemico! Poichè un giornale ha affermato che il famoso pacifista russo Lenin altri non sarebbe che un israelita, il cui vero nome è Goldberg, il giornale *Israel* ha voluto ricercare presso alcuni cittadini russi che abitano in Italia se essi conoscessero codesto *terorita Goldberg*, che per vaghezza di russificazione si fa chiamare Lenin. Sarebbe provato che Lenin non è nè israelita, cioè ebreo, nè Goldberg. Chi ha conosciuto *personalmente* Lenin e l'ebbe fra i suoi *amici*, racconta ch'egli abbia cognome Ulianow (non Goldberg) ed abbia in moglie una signora Velena, ossia Lena. Ora l'aggettivo di Lena sarebbe in russo *lenin*, che vorrebbe dire «una cosa od una persona appartenente, relativa a Lena». Costesto Ulianow, *russo ortodosso*, volendo significare essere egli consacrato nella sua vita soltanto alla compagna sua Lena, si chiamò da sè e fu chiamato in Russia *Lenin* fin dal giorno delle felici nozze. Niente di male dunque: una cosettina romantica, sentimentale, in cui non c'entrerebbero nè Goldberg nè gli ebrei.

***

Edison ha espresso recentemente alcune idee sulla guerra. Ammaestrato dalle esperienze del grande conflitto europeo, Edison riconosce che, pur essendo la guerra moderna più una questione di materiali che d'uomini, la maggior parte delle macchine guerresche sono tuttavia molto semplici, paragonate a quelle dell'industria. Quindi, a garantire la pace futura del mondo, non sarà più necessario che gli uomini vivano sotto l'ansia continua di nuovi preparativi bellici, ma basterà un censimento di tutte le officine e di tutti gli opifici industriali, perchè nell'ora del pericolo volgano a un diverso fine la loro produzione: non c'è bisogno di una inutile dispersione del lavoro umano in tempo di pace, quando, al primo segnale, tutti gli uomini sapranno raggiungere il loro posto di combattimento. La guerra presente ha dimostrato la più larga applicazione delle vie ferrate; ma anche le automobili sono state una rivelazione. Noi potremmo facilmente — dice Edison — riunire duecentomila automobili, che potrebbero in una sola notte dislocare un milione di uomini a distanze di duecento chilometri. L'esempio dell'Europa è stato una lezione grandiosa e terribile per l'America. «In quanto ha dimostrato — son parole di Edison — che in trenta giorni è possibile organizzare un'armata più efficace di quella tedesca, con uomini che non hanno che una preparazione rudimentale». Quattro decenni di preparazione della Germania sono stati sorpassati dallo sforzo improvviso e poderoso degli alleati, e oggi molti cannoni tedeschi che la Germania aveva costruito prima della guerra, e che furono una rivelazione della prima fase del conflitto, sono inferiori a quelli che l'Inghilterra produce presentemente».

Egg batte il "record,, del mondo

Firenze, 16, notte.

Lo svizzero Oscar Egg sulla pista delle Cascine ha battuto il record del mondo dei cinque chilometri senza allenatori. Stasera è sceso in pista alle 20.30. Dopo i primi quattro giri ha cominciato a guadagnare qualche vantaggio ed al 10.o giro è apparso nel massimo della sua velocità. Al termine del quinto chilometro (15 giri di pista) i cronometri segnavano 6' 41" 2/5. Ha quindi migliorato il record di 5" e 3/5 con una velocità oraria di 47 km.

DENTIFRICI
Elixir, Pasta, Polvere e Sapone
dei RR. PP.
BÉNÉDICTINS
de SOULAC
Le BÉNÉDICTINS de SOULAC sono i migliori dentifrici conosciuti per le loro qualità antisettiche. Danno freschezza alla bocca, candore ai denti, rendono le gengive sode e vermiglie, evitano la carie.
La BÉNÉDICTIN è un prodotto Francese universalmente stimato.
In vendita nelle Profumerie e Farmacie.
ARTURO CAPELLA, Agente Gen. per l'Italia
Via G. Parini, 14 - TORINO

CEROTTO BERTELLI
contro DOLORI ai RENI e al PETTO e REUMATISMI in genere
A. BERTELLI & C. - Milano

A San Pellegrino
la stagione inizia brillante
Il sontuoso Grand Hôtel
è riaperto
SOGGIORNO DELIZIOSO

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Domenico, 31 - Telefono 8-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. GEYMANN
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
Speciale REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VILLANI

EPILESSIA
Curasi - Chiedere Opuscolo N. - Laboratorio Valenti - Bologna (spese 0,30).

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

Legna da ardere
fortissimi quantitativi
VENDO:
LUIGI MALAGO'
Palazzo Nuova Borsa, int. 55, GENOVA

Società Anonima Ferriere Piemontesi
già Vandel & C.
Capitale L. 8.000.000 interam. versato
Sede in Torino

Col 2 luglio p. v. presso le Spett. Banche:
FRATELLI CERIANA — TORINO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — »
CREDITO ITALIANO — »
BANCA ITALIANA DI SCONTO — »
A. GRASSO & FIGLIO — »
L. MARSAGLIA — »
è pagabile il Vaglia N. 34 delle Obbligazioni Sociali di 1.a, 2.a e 3.a Serie e quello N. 6 delle Obbligazioni di 4.a Serie, entrambi in L. 11,25 caduno.
A partire dallo stesso giorno, saranno pure rimborsate in L. 500 caduna, le seguenti Obbligazioni di 1.a, 2.a e 3.a Serie, state estratte il 20 Marzo 1917.
48 — 86 — 90 — 92 — 125 — 168 — 206 —
213 — 221 — 233 — 261 — 305 — 331 — 338 —
342 — 358 — 367 — 400 — 417 — 476 — 502 —
514 — 519 — 551 — 560 — 575 — 594 — 600 —
629 — 639 — 658 — 660 — 682 — 705 — 720 —
733 — 751 — 758 — 761 — 768 — 803 — 825 —
841 — 955 — 961 — 1000.
Torino, 15 giugno 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa (23)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

V.

Vigilia d'armi

Renato De Bure, prima di mettersi in campagna contro il conte di Frazey, aveva chiesto e ottenuto due mesi di aspettativa. Era poco, ma egli capiva che, per una vittoria o per una disfatta doveva bastare. Non bisognava dar tempo al conte, ecco tutto, non si trattava di una guerra lunga, ma di una lotta violenta.

Aveva ragione.

Il conte già si sentiva avviluppato da una atmosfera d'ostilità e di avversioni indefinibili, ma vere, ma reali...

Il suo breve colloquio con Margherita Bollet, trovata all'improvviso al capezzale di Rosa Brice, gli aveva rivelato una specie di sorveglianza di cui era oggetto... Da parte di chi? Non lo sapeva.

Un uomo di ragione e di lotta come Frazey rassomigliava dal fiuto a quei cani che sentono il cervo a mezzo chilometro di distanza.

Il conte era già insospettito.

Il cambiamento poi, così rapido, così inaspettato, di Susanna gli dava anche da pensare.

Eppure nulla, nessun serio indizio egli aveva che potesse avvisarlo d'un pericolo.

Ma egli lo sentiva nell'aria.

D'altra parte, Guido Brèvent, inattivo, annoiato disorientato, dopo che Frazey gli aveva regolato una discreta rendita, tornava tutti i momenti alla carica, domandandogli:

— Ebbene, che cosa faremo adesso?

Roberto rispondeva:

— Aspettiamo.

— Ma che cosa?

— Il mio matrimonio, è la cosa più importante da fare adesso.

— Ma sul serio?

— Certamente!

Guido Brèvent esclamava alzando le braccia al cielo:

— Chi l'avrebbe mai detto! Un uomo come te!

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che avrei creduto piuttosto alla fine del mondo che a vedere il mio Roberto trattare un matrimonio come la cosa più importante che avesse da fare!

— Tutto è possibile in questo mondo, Guido.

— E' vero.

E come lo desiderava il conte che quel matrimonio fosse già regolato e concluso!

Come avrebbe voluto essere già il legittimo sposo di Susanna! Ella esigeva tutte le formalità. Il Municipio e poi la benedizione in chiesa, a San Ferdinando che era la sua parrocchia. Naturalmente, senza chiasso, senza lusso, senza sfarzo. Nessun invitato! Due testimoni soltanto. Ed erano già stati scelti. Uno Guido Brèvent, l'altro Pillmann, l'antiquario. Brèvent era andato a trovarlo per chiedergli questo favore.

— Volete essere uno dei testimoni alle nozze del nostro amico Roberto con Susanna?

Il grave Pillmann, milionario, commerciante famoso, conosciuto in tutta Parigi, torse la bocca.

Egli non voleva compromettere la sua moralità:

— Ma... non vorrei...

— Che cosa?

— Corrono certe voci...

Brèvent l'aveva rassicurato e convinto dicendogli:

— No, voi non conoscete Frazey. Voi dubitate di lui. Temete ch'egli si voglia ritirare. No, no! Egli tornerà a voi. Riprenderete gli affari insieme e saranno affari d'oro, ve l'assicuro io. Vedrete! Abbiate fiducia in me. Frazey non è fatto per vivere in ozio. E neppure io, del resto.

Tacque un momento, poi riprese:

— Io son veramente stufo di quest'ozio. Mi annoio, se sapeste! Era così divertente la nostra vita d'una volta! Sempre per aria, sempre in movimento, con la prospettiva di un buon guadagno in fondo. Adesso la noia, il tedio, la malinconia, la nevrastenia, parola d'onore!

Soggiunse, ciò che finì di convincere e di decidere l'antiquario:

— Non vi sarà nessuno, caro signor Pillmann. La cerimonia si compirà semplicemente, nella più semplice intimità. Noi due saremo i testimoni, con gli sposi faremo quattro persone in tutto. Che volete di meglio?

E Pillmann aveva accettato.

— Sta bene! E' inteso.

Egli aveva parecchi affari in vista. Ne aveva sempre veramente. Castelli, chiese, vecchie case non avevano alcun segreto per lui.

E per questi affari faceva conto su Frazey.

Ma era proprio il caso di dire che faceva il conto senza l'oste. Frazey, man mano che le cose passavano, sprofondava sempre più nelle sue spiacevoli e lugubri meditazioni.

Ahimè!

La stella, la luce che l'aveva ricondotto a Parigi si era spenta nella piccola casa di Passy... Ah piccola Rosa, che aveva mai fatto?

Perchè era morta?

Sarebbe stata così bella la vita per lei...

No, no. Parigi gli era diventato adesso insopportabile...

Egli non poteva più viverci.

Pensava:

— All'uscir della chiesa, faremo colazione e poi via, per il viaggio di nozze! Ah, quel viaggio di nozze sarebbe stato lungo, lungo assai!

Dove sarebbero andati?

Lontano, lontano, verso rive ignote, dove nessuno potesse sapere di che specie fosse la pesante catena che li univa...

E in seguito?

In seguito si avrebbe pensato. Forse che si è imbarazzati a vivere quando si possiede tanto denaro?

Essi sarebbero stati così ricchi!

Avrebbero anche potuto viaggiare tutta la vita se avessero voluto.

Ma no, dopo un certo tempo sarebbero tornati...

Intanto li avrebbero tutti dimenticati, era soltanto questione di ciò: di mettere cioè tra loro e gli altri, l'oblio...

In dieci, dodici anni, ciò si poteva ottenere.

Dopo era la prescrizione acquistata, la fortuna raddoppiata, quadruplicata, perchè no? Egli si sentiva ben capace di tanto.

E allora sarebbe stato il culmine veramente raggiunto: la fortuna, la ricchezza, la pace, l'onorabilità, il riposo di tante fatiche.

Che cos'era il sacrificio di pochi anni in confronto di un risultato simile? Per della gente attiva, per un uomo del suo spirito, della sua forza, capace di tali speculazioni, per un uomo che aveva dei milioni in tasca e poteva vivere a modo suo, quegli anni dovevano passare come un lampo. Certo senza denari sarebbero stati guai.

Ma egli li aveva i denari, egli aveva dei milioni! I milioni di quello stolido marchese d'Aunon che gli aveva rifiutato la figliuola, e quasi l'aveva cacciato dal suo castello!

Ah, quell'insolenza era costata piuttosto cara al signor marchese! Come gliel'aveva fatto pagare l'affronto!

A questo pensiero gongolava: tutto il desiderio di vendetta accumulato per tanto tempo nel suo cuore esplodeva in un grido di trionfo. Sì, egli si era vendicato! Ah, aveva osato disprezzarlo, il marchese? Aveva osato dirgli in faccia che egli era indegno di portare il suo nome e il suo titolo? Che mai avrebbe acconsentito a dargli sua figlia? Che avrebbe preferito vederla in un convento? Benissimo! Quelle parole audaci le aveva pagate col sangue. Così sapeva vendicarsi Roberto Frazey di chi osava insultarlo!

Ma ora bastava, se ne voleva andare.

Però non l'avrebbe detto a nessuno, neppure a Guido Brèvent.

Lontano dalla Francia anche Susanna si sarebbe liberata dalle idee nere che la tormentavano, da quei pentimenti, dai rimorsi, da tutte quelle sciocchezze che l'avevano così mal ridotta negli ultimi tempi. Essa era ancora bella, dopo tutto! Quanti gliela invidiavano quella bella amante!

Se tornava serena, affezionata come una volta, era ancora tale da far dimenticare tutte le altre, Rosa compresa...

E anche Brèvent, l'amico fedele, sarebbe stato contento. Egli l'avrebbe portato seco. E anche lui avrebbe potuto fare fortuna.

Tutti fortunati, tutti felici... Perchè no?

Ma tre giorni ancora da passare in quell'attesa opprimente! Poi, due giorni... Come il tempo gli pareva lungo! Come le ore passavano lente!

(Continua).

Cronaca Cittadina

Una giornata di beneficenza alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Oggi una bella iniziativa d'arte riunirà la cittadinanza attorno ad una buona iniziativa di carità. La direzione della Società degli Amici dell'Arte darà l'introito odierno della sua annuale esposizione alla Scuola all'aperto presso il Ginnasio ricreatorio Genero. A tutti i visitatori verrà regalata una riproduzione fotografica del disegno per quadretto che Leonardo Bistolfi, con squisito senso d'arte, ha composto per il Comitato d'assistenza degli orfani dei contadini morti in guerra. E' bello, è bene che attorno a questa manifestazione d'arte fiorisca una qualche manifestazione di bontà. E la cittadinanza torinese manifesterà il suo favore alla duplice iniziativa occorrendo a questa mostra che è una delle più riuscite della Società degli Amici dell'Arte.

Parecchie delle opere che hanno avuto maggiori consensi portano già il cartellino « venduto » o « premiato ». Ricordiamo il dolente quadro di M. Gatti che ha riportato il premio delle opere di guerra, il bronzo « l'Ercole » di A. Bossi, acquistato dal Re, la « Meticcia » di Rubino, che fu uno dei primi acquisti, l'accorato quadro di Manzoni « Verso l'esilio », acquistato dal Municipio; « Una impressione » di M. Gachet, che ha riportato pure il premio delle Opere di guerra, la « Medusa » di Aloatti, l'impressionante quadro di L. Rossi « Il martirio dei padri » e gli studi e bozzetti di Falchetti, Maggi, Tavernier, Giani, Follini, nomi noti e cari all'arte, che espongono paesaggi e distese di luce, di verde, tranquille oasi di pace in questa attualità dolorante. Il pubblico vedrà l'originale del disegno per quadretto, ideato da L. Bistolfi, una forte e severa composizione, ed attorno, nelle sale, una varietà originale di opere d'arte diversissime, che va dalle miniature di C. Cinzio e P. Galli ai ricami di M. Rigotti, ai piattini di A. Venturi, dai bozzetti di guerra di Burzio e di Carpi ai mosaici in carta di E. Gerra; uno dei quali venne acquistato dal Re. Una schiera di donne pittrici, Ida Sacerdote, Pia Fraccari Rossano, Virginia Tallucchi, Emilia Ferrettini, Adelaide Frassati-Ametis, Rina Pugliese, Evangelina Alciati, ed altre, hanno esposto lavori interessanti che il pubblico ha ammirato con mano delle opere degli uomini. Pure degni del loro passato ed della affermazione sono le opere di questa mostra G. Colmo, Micheletti, un giovane assai promettente, Bonfiglioli, Pozzi, Oberalli, Carpanetto, Boldrini, Bagliano, Velan e gli altri che hanno concorso alla riuscita di questa 13.a mostra che il pubblico accorrerà oggi ad ammirare sotto lo stimolo di due grandi sentimenti animatori, quello dell'arte e quello della beneficenza.

Com'è distribuito lo zucchero

139.815 tessere

La popolazione che usa della tessera per l'acquisto dello zucchero risulta composta di 459.011 cittadini, divisi in 139.815 famiglie: 21.864 tessere sono intestate ad una sola persona, 31.870 a famiglie di due persone, 109 tessere ad sono a famiglie di dodici persone: le famiglie di tredici persone sono invece soltanto 35; le famiglie di venti persone ed oltre sono 11, e quella di dieci persone sono 9.

Ed ecco i dati sulla popolazione residente in istituti vari non munita della tessera individuale: agenti della forza pubblica 400; asili, orfanotrofi, ricoveri per bambini 1464; carceri giudiziarie 800; case private di cura 518; conventi, seminari ed altri istituti religiosi 2438; istituti di istruzione ed educazione 5386; istituti ospitalieri 6182; istituti ospitalieri e ricoveri municipali 541; istituti professionali 1826; pensionati 514; ricoveri per vecchi 1958; totale 26.357.

Non sono compresi nella popolazione la guarnigione né i ricoverati in ospedali militari, ai quali lo zucchero viene somministrato dal Commissariato militare.

Risulta insomma: popolazione con tessere individui 459.214; senza tessere 26.357: totale 485.571.

I distributori di zucchero pel consumo diretto sono così classificati: drogherie e magazzini cooperativi 714, istituti vari con assegnazione propria 168; caffè, bar, liquorerie latterie 592; ristoranti, trattorie, alberghi 1253.

Mancano dati circa il consumo di zucchero per uso industriale e sarebbe interessante saperli. La Direzione del Dazio si limita a farci sapere il numero delle Ditte che consumano zucchero, ma non altro. Ecco, a titolo di curiosità, anche questi dati: fabbriche di cioccolatto e confetti 28; id. di liquori, sciroppi e marmellate 102; id. di acque gassose 11; pasticcerie e confetterie 129; Gelaterie (compresa l'industria per la sola stagione estiva) 106 farmacie e stabilimenti farmaceutici 169; fabbriche di prodotti zuccherati vari 3.

L'oro alla Patria

Alla Banca d'Italia ieri giunsero nuove notevoli offerte. Il conte prof. Staffetti, regio provveditore degli studi, portò quella nobilissima degl'insegnanti ed allievi delle scuole di Ceres, ammontante a gr. 28 d'oro, gr. 190 d'argento e L. 840,35 in contanti; rag. Attilio Zanaldo gr. 74 d'oro; un allievo ufficiale, che non vuole essere nominato, la sua catena d'oro; la signora Campini Formenti gr. 50 d'oro, gr. 108 d'argento; le signorine Ada, Lelia ed Egle Mazzini alcune medaglie ed altri oggetti d'argento; l'ing. Annibale Pioli in memoria del padre, che fu valoroso medico militare, la medaglia d'oro concessagli dal Ministero dell'Interni per benemerenze in servizio di pubblica igiene. E la generosità di Torino non accenna a terminare perchè altre offerte cospicue sono preannunciate.

I nostri caduti

Tra i caduti nelle ultime avanzate sul Carso va segnalato un nostro concittadino, il dottor Mario Aloatti, aggiunto consigliere di Prefettura, figlio dell'egregio prof. cav. Alessandro, il quale diede alla patria la sua bella e promettente giovinezza. Cadde gloriosamente mentre comandava i suoi mitraglieri incitandoli con la parola e con l'esempio alla presa di Monte San Marco. Una palla lo ha colpito in fronte ed è morto pochi giorni dopo in un ospedale delle retrovie. Aveva il grado di capitano e come soldato e come funzionario fu cittadino nobilissimo.

Funebri di soldati

Oggi, domenica, alle ore 8, avrà luogo il funerale del soldato proveniente dalla fronte: Dari Paolo, 5.a Compagnia Sussistenza, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Medaglie al valore

E' stata concessa al tenente di artiglieria da campagna prof. Vincenzo Buronzo, di Moncalvo Monferrato, direttore del R. Istituto Internazionale e Coloniale di Torino, la medaglia d'argento al valor militare, colla seguente motivazione: « In un giorno di combattimento, nel quale le artiglierie nemiche tentavano di sbarrare l'avanzata delle truppe italiane all'Isonzo, ferito in varie parti del corpo e con sensibile diminuzione della facoltà uditiva per uno scoppio di granata nemica giunta sull'osservatorio, dove esercitava le funzioni di ufficiale osservatore di gruppo, riprendeva immediatamente e imperturbabile il suo servizio dopo una sommaria medicazione ricevuta a un posto di soccorso, resistendo alle pressioni che gli vennero fatte per il suo allontanamento dalle difficile posizione. — Villa Vasi, 6 agosto 1916 ».

Un voto delle avventizie addette alla distribuzione postale

Il personale femminile avventizio adibito alla distribuzione, riunito nei locali della Federazione postelegrafica, udita la relazione della Commissione, approva il seguente ordine del giorno: « Considerato che la retribuzione di L. 2,77 nette al giorno loro corrisposta dall'Amministrazione è assolutamente insufficiente per provvedere ai più elementari bisogni della vita, retribuzione di molto inferiore a quella percepita dal personale femminile assunto negli attuali contingenze in altri rami dei pubblici servizi, e diminuita ancora dall'obbligo di fornirsi a proprie spese della divisa, fa voti che il superiore Ministero voglia accogliere la modesta loro richiesta (50 centesimi al giorno), avanzata con apposito memoriale ».

Furti in stazione e numerosi arresti

Nei primi giorni del maggio passato dalla stazione di P. N. fu rubato un pacco di pelli conciate con peso del valore di circa L. 1000. Denunziato il furto al Commissariato compartimentale delle Ferrovie, i funzionari ed agenti addetti all'ufficio iniziarono delle indagini che fecero capo ad alcuni seri indizi a carico di tre individui. Per approfondire le ricerche al loro riguardo, alcuni agenti si misero in relazione con essi sotto le false spoglie di negozianti di pelli. Lo stratagemma ebbe lo sperato esito. Dopo alcuni abboccamenti fu convenuto un ultimo incontro in un esercizio presso la piazza Giulio, ove il contratto di compra-vendita avrebbe dovuto essere conchiuso.

Senonchè appena i finti negozianti ebbero la certezza delle notizie che cercavano, smisero la maschera assunta e procedettero al loro arresto e al sequestro della refurtiva. Gli arrestati sono certi: Pinonetto Rodomonte, parrucchiere, d'anni 45; Chiantoretto Giacomo, d'anni 52, vendit. ambul. Per cura degli agenti dello stesso Commissariato, furono pure arrestati: il caposquadra delle ferrovie Boella Vincenzo, d'anni 42; il manovale funzionante da guardia notturna Cipri Francesco, d'anni 40; i quali in correità dell'ex-ferroviere, ora soldato, Papalio Giuseppe, d'anni 25, hanno commesso diversi furti in spedizioni di merci che per ragioni del loro ufficio avevano in consegna.

In seguito a mandato dell'ufficiale istruttore presso il Tribunale militare furono ancora arrestati i seguenti ferrovieri avventizi: Amorelli Giuseppe, d'anni 32; Gallina Sebastiano, d'anni 35; Bonino Michele, d'anni 38; Serale Giacomo, d'anni 42, tutti addetti alla stazione di smistamento, i quali erano stati sorpresi nell'atto di spiombare un carro a scopo di furto.

Seguendo la Cronaca

Prezzi! Prezzi!

Volgono tempi gravi, s'impone l'economia. Nelle vostre compere scegliete sempre le Case che alla finezza dell'articolo accoppiano la mitezza dei prezzi.

Le Camicette della Ditta « L'Eleganza Femminile », Via Garibaldi, 12, (vicino ai portici del Municipio) non hanno bisogno d'illustrazioni essendosi ormai imposte in tutta Italia.

Quanto ai prezzi, rappresentano il non plus ultra!

Sono i due estremi mirabilmente uniti: la massima eleganza al minimo costo.

Presto

dovrete decidere dove fare gli acquisti, se volete andar ai bagni di mare provvisti dei più bei costumi ed accappatoi spugna senza spender molto, ma prima che i prezzi aumentino. Come ben si sa, il negozio più completamente e meglio provvisto, è quello della Ditta O. Rodi e Figli, in Piazza San Carlo.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Le ultime di "Chiffonnette,,

Il bellissimo dramma interpretato dalla celebre *Napierkowska*, avranno luogo oggi. E un immenso concorso di pubblico coronerà il grande successo, durato una settimana.

La Fiammata

Domani, lunedì, 18, *première* di questo magnifico dramma di *Henry Kistemaeckers*.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Matinée 15.30 - Sera ore 21

Musto, coi suoi straordinari pappagalli; The Lores, straordinari acrobati; le Cruciani, splendide trapeziste; le eccentriche Renée, Dario, Willy; la bella e brava cantante Pinla; le canzonettiste Mirtys, Mary e Marinette, e tutto uno stuolo di nuove attrazioni, sì da formare un eccezionale programma, prenderanno parte ai due spettacoli d'oggi.

Domani, serata d'onore di Formiello e Cipillino, gli eccentrici che tanto hanno divertito il pubblico del Romano.

Una buona notizia

Aderendo a molte richieste, la Direzione del Romano è venuta nella decisione di mettere in vendita, da lunedì 25, un *numero limitato di libretti di dieci tagliandi ciascuno*, ai seguenti prezzi: Poltrone L. 31; Poltroncine L. 20 (bollo ed ingresso compreso).

Per tali libretti le prenotazioni si ricevono fin d'ora al Caffè Romano e si prevengono le famiglie che ne hanno fatto richiesta di recarsi a ritirare i loro libretti *perchè esaurito il numero ristretto di essi non si darà seguito a nessuna richiesta ulteriore.*

Lo scandalo della Principessa

Il pubblico è oltremodo goloso di scandali. Quello di sollevare i veli di situazioni difficili e scabrose nelle quali si impaniano alti personaggi, è sempre stata una delle sue maggiori passioni. Disgraziatamente per i curiosi; quando scoppia uno scandalo, centomila riguardi, parentele, interessi, corrono ai ripari per soffocarlo, o almeno per ridurlo alle minime proporzioni. Ma questo non è il caso dello *Scandalo della Principessa Giorgio*. Esso sarà presentato in tutte le sue fasi, in tutti i suoi particolari, senza alcun velo, senza alcuna riserva,

al Cinema Teatro Vittoria

a partire da domani, lunedì, 18. Autrice di questa « film » avventurosa e satura di interesse, è la celebre *Casa Pasquali*.

Cinquantamila spettatori hanno già ammirato "Fernanda,,!

Eppure oggi il *Cinema Ambrosio* sarà costretto a rimandare pubblico e pubblico, perchè è l'ultimo giorno di repliche e almeno altre cinquantamila persone desiderano ardentemente di assistere a questa produzione, che ogni altra supera. Il genio di Sardou, nella storia romantica e commovente di *Fernanda* ha posto l'impronta sua più forte e delicata; l'arte aristocratica della *Caesar Film* ha incorniciato le avventure dell'eroina con una messa in scena di gran lusso, con una ricchezza di toilettes e con una fulgida serie di ambienti, che suscitano meraviglia.

Oggi due spettacoli al "Maffei,,

Matinée alle 15.30 - Serale alle 21

Si produrrà tutto il magnifico programma attuale, del quale fanno parte il brillantissimo *Buonavoglia*, i mondiali ballerini *Otto Fattoboni*, l'aristocratica *Perlowa* e la brillante stella francese *Gaby De Verny*. Altri sedici numeri di canto, danze, attrazioni, ecc., completano questo superbo spettacolo.

Il successo di "Fedora,, con la "Bertini,, al *Cinema Splendor*

Trionfali anche ieri le repliche del più grande capolavoro di Vittoriano Sardou, e folla grandissima non ostante i prezzi aumentati. Successo immenso della protagonista, *Francesca Bertini*, e della messa in scena della *Caesar Film*. Continuano le rappresentazioni.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica municipale alle ore 18 di domenica, 17 giugno, darà concerto in piazza San Carlo, diretto dal maestro cavaliere A. Caso, col seguente programma:

1. Gandolfo: Marcia *Jusqu'aux astres* — 2. Spontini: *Fernando Cortez*, ouverture — 3. Donizetti: *La Favorita*, atto 4.o — 4. Puccini: *Edgar*, fantasia — 5. Rubinstein: *Danze Feramors*: a) Danza di bajadere; b) Danza delle fiaccole.

Anche un "grossista,, arrestato

395 chilogrammi di burro sequestrato

Il commissario di Borgo Dora cav. Tabusso a mezzo dei suoi agenti ha tratto in arresto il signor Ponzetti Antonio, con magazzino in via Carena, N. 3, perchè responsabile di avere venduto del burro a L. 7,25 invece di L. 5,80, come è fissato dal calmiere. In conseguenza dell'arresto furono sequestrati 395 chilogrammi di burro che si trovavano nel magazzino.

***

Per infrazione al calmiere furono ieri arrestati i seguenti negozianti: Magnetti Anna, Mossotto Francesco, Osialdo Maria, Delpero Teresa, Milano Giuseppe, Viano Teresa.

Le vittime del tram

Nell'incrocio di via Cavour e via S. Francesco da Paola, un tram del Cavalcavia ha investito un biroccio tirato da un cavallo guidato da certo Comoglio Felice. Solo l'animale fu seriamente colpito poichè rimase con una zampa sotto la vettura tramviaria che gliela fratturò. Per togliere la povera bestia dalla critica posizione occorse l'intervento di una squadra di pompieri.

La disgrazia d'un lavandaio

Nel pomeriggio di ieri il lavandaio Perono Francesco, d'anni 53, da Caselle, nel fermare il cavallo del suo carro finì sotto la ruota del medesimo fratturandosi una gamba. Ebbe i primi soccorsi nell'ambulatorio della « Fiat », presso cui avvenne la disgrazia, eppoi ricusando di essere trasportato al San Giovanni, fu caricato sul suo stesso carro su cui un amico lo condusse a Caselle.

Truffa all'americana

Certo Antoniale Luigi, di anni 19, fu truffato da due sconosciuti mediante raggiri all'americana, del portafogli contenente L. 65 e dell'orologio d'oro.

Stato Civile di Torino

16 giugno 1917.

NASCITE: 8, cioè maschi 3, femmine 5.

MATRIMONI: Barbaro Vittorio con Ferrero Maria — Bazzega Giovanni con Gasino Marianna — Bernardi Pietro con Cantalovi Saulina — Castagno Domenico con Squassabia Fiorentina — Guglielmetto Antonio con Vassallo Maria — Maschio ing. Bartolomeo con Pezza De Fariguano Emilia — Morando Severino con Savio Rosa, ved. Giovis — Olivero Luigi con Amadesi Elsa — Palazzo Giuseppe con Piscotto Luigia — Quagliotto Giovanni con Garberoglio Luigia — Raimondo Pietro con Dellavia Pierina detta Pierina — Spinelli Carlo con Manfotti Maria — Vanseccini Mario con Antonioli Ida.

MORTI: Ratto Giovanna n. Cavaterra, d'anni 39, di Trinità, casal., strada vicinale San Vito, 149.
Puglisi Maria di Carlo, d'anni 45, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 31.
Magnani Lorenzo fu Emilio, d'anni 49, di Torino, impiegato, via Digione, 9.
Mich Fortunata, moglie Pedertva, d'anni 46, di Tesero (Trento), casalinga.
Mondino Clementina ved. Rosso, d'anni 46, domest.
Genova Matilde di Lorenzo, d'anni 8, di Caselle Torinese, scolara.
Bonora Ettore di Caterina, d'anni 19, di Torino, orefice, via Porta Palatina, 16.
Peluffo prof. Pietro fu Giovanni, d'anni 56, di Torino, pittore, via Massena, 48.
Villanis avv. cav. Tiburzio fu Giuliano, d'anni 69, di Castelborgone, sostituto procuratore generale Corte d'Appello, via Boucheron, 9.
Gatteroni Elsa di Araldo, d'anni 5, di Ferrara, scol.
Conti Camillo fu Giovanni, d'anni 71, di San Secondo di Pinerolo, industriale, corso Verona, 49.
Trinchero Bernardo fu Pietro, d'anni 78, di Moncalieri, agiato, via Marsigli, 12.
Nicemo Orsola n. Coria, d'anni 49, di Mascalo d'Asti, casalinga.
Tribulo Chiaffredo fu Giacomo, d'anni 74, di Revello, sarto.
Dari Paolo di Antonio, d'anni 21, di Manzano, soldato 5.a compagnia sussistenza.
Rasca Franzellina ved. Bobbio, d'anni 43, di Castagnole Lanze, casalinga, via San Massimo, 30.
Philippon Vittorio, d'anni 14, di Pracentino, operaio.
Putto Camanlo Adolfo fu Tommaso, d'anni 46, di Torino, agiato, via Brunetta, 11.
Più 4 minori d'anni sei.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rosso Ferdinando, soldato, con Maria Pierghe — Zambon Giovanni, dirigentore, con Bruna Caterina — Falsetto Vittorio, operaio, con Sacerno Angela della Teresa — Vlaz Giuseppe, agricoltore, con Minati Santina — Sacigi Claudio, meccanico, con Corrado Pierina — Boria d'Argentina avv. Camillo, giudice, con Rumini Ernesta, agiata — Gema Vincenzo, meccanico, con Peretti Anatalia Maria — Nelva Michele, rigatore registri, con Aliasa Virginia, rigatrice registri — Valente Emilio, meccanico, con Cavia Felicita, operaia — Mazzolini Emilio, dottore in chimica, con Carlevaro Eleonora, contabile — Pinotello Romolo, meccanico, con Castagno Margherita, sarta — Milano Stefano, commesso, con Re Maria, fantesca — Furnero Carlo, industriale, con Ravazzi Primina, agiata — Musso Giuseppe, pasticciere, con Forno Marcellina — Collino Giuseppe, meccanico, con Gariglio Giacinta, tintrice — Galleo Giuseppe, impiegato ferrovie, con Ellena Edvige — Traverso Giuseppe, negoziante, con Miranda Costanza della Lina — Garbagnati Giuseppe, commesso, con Sambuelli Maria, sarta — Bonelli Umberto, calzolaio, con Bianchetti Emma — Giovagnini Armando, meccanico, con Romiti Fermilia, sarta — Bandone Rodolfo, meccanico, con Cantatore Luigia, civile — Toraso Giuseppe, fonditore, con Falchero Maria, cucitrice in bianco — Becher Ferdinando, impiegato ferrovie, con Galligani Acuilda, civile — Mitti Giuseppe, meccanico, con Ribaldo Giovanna, pulitrice — Mola Giacomo, meccanico, con Romanin detta Milan Anna, operaia — Falchero Giovanni, muratore, con Zanni Francesca, operaia — Paris Giovanni, calzolaio, con Bandera Maria, operaia — Quaranta Orazio, impiegato, con Cannio Giuseppina, impiegata — Ponzo Pietro, imballatore, con Malano Margherita, imballatrice — Bertelli Giacomo, manovale, con Gramaglia Angela — Rosso Giuseppe, agiato, meccanico, con Beltramo Maria — Brelio Giovanni, agiato, meccanico, con Gariglio Giuseppina detta Francesca, sarta — Ferrero Giovanni, operaio, con Tedeschi Virginia, sarta — Bertolino Giovanni, meccanico, con Tamburini Tommasina, sarta — Bottiglia Antonio, muratore, con Andreis Rosa ved. Muretti, meccanica — Reffo Mosser Edmondo, intreccia... ingegn., con Alberto Sabina, sarta — Vincenzo Giuseppe, elettricista, con Ponchio Seconda detta Gilda, cameriera — Vassolo Americo, industriale, con Clerico Giuseppa, contabile — Oria Natale, bidello scuola, con Rossetti Giovanna, bidella scuola — Di Nedda Vincenzo, operaio, con Tesolo Antonietta — Vesco Fiorenzo, meccanico, con Foresti Fiorenza, impiegata — Peiron Enrico, spazzino municipale, con Mariannetta Angela — Berardi Giuseppe, meccanico, con Cene Maria, sarta — Fiorio Francesco, meccanico, con Trinchero Maria — Pasquale Ruggero, fabbro, con Boarino Augusta, operaia — Santo Severino, negoziante, con De Nardi Caterina — Ciocca Giacomo, meccanico, con Rocca Latte Delfina, sellaia.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca — Ore 15 e 21: Dall'ago al milione, operetta in 3 atti di Dall'Argine. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO. — Ore 21: Rappresentazioni Uriani, del celebre prof. Gabrielli — Ingr. L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 15 e 21: Grandi spett. varietà: Cutten-Spadaro-Rosalina. Ingr. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio) — Ore 15: La prova e 'l capol — Ore 21: Santarellina.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amorei — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS — Ripresa della rivista satirica Corissimanda... (Compagnia Dino Tanzi).

BIRRERIA-RIST. BUFFA (C. Francia, 30). — Tutte sere ore 21: Varietà - Festivi: matinée ore 15,30.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Giugno 1917

TORINO	47	32	70	81	35
BARI	3	31	52	64	2
FIRENZE	35	89	1	40	29
MILANO	62	69	54	71	9
NAPOLI	73	58	44	77	53
PALERMO	3	42	54	2	30
ROMA	58	48	90	85	12
VENEZIA	4	61	14	77	28

MERCATI DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA. — Giallo nostrano e oro incrocio, chilogrammi venduti 750 da L. 5,10 a L. 7,35.

BORSE ESTERE

Londra, 15 — Argento 39 1/16 — Rendita consolid. 131 — Chèque su Italia 33,07 1/2.
Amsterdam, 15 — Cambio su Berlino 39,12 1/2.
Madrid, 16 — Cambio su Parigi 78,85.

REATI E PENE

Violazione al calmiere

(Tribunale Penale di Torino)

Proseguono i giudizi in via direttissima contro i violatori dei calmieri, in virtù del nuovo e rigoroso decreto luogotenenziale del 13 maggio u. s.

Ieri l'altro, in un processo movimentato, una droghiera fu condannata a 2 mesi di arresto per aversi fatto pagare da due diversi clienti due etti di zucchero a 25 centesimi, invece che a 21 centesimi; la differenza di quattro centesimi fruttò a quella donna la grave pena succennata (Difesa: avv. C. Damiani).

Ieri si rinnovarono i fasti giudiziari su questi calmieri, e fu la volta di parecchi processi, dei quali uno, abbastanza grave per il numero degli imputati, naturalmente tutti in arresto, fu rinviato per l'assunzione dei testimoni. Chi fu giudicato è certo Milani Giovanni, che si proclamò ortolano, ma col permesso di vendere il burro, e costui avrebbe venduto Kg. 3,600 a L. 6,30, anzichè a L. 5,80, prezzo del calmiere; ciò sarebbe avvenuto il 10 giugno 1917. Anche per costui la pesante tariffa, e cioè 2 mesi di arresti, multa in L. 120, oltre gli accessori stabiliti dal suddetto decreto (Difesa: on. Soleri).

Furti alle Ferrovie

(Tribunale Penale di Torino)

Nell'udienza pomeridiana, e cioè prima di quella dedicata ai calmieri, si discusse, pure in via direttissima, un processo contro tali Boella Vincenzo, Cipri Francesco, Papalio Giuseppe, questi caporale dei mitraglieri, ferito al fronte, arrestati il giorno innanzi. Costoro erano imputati: Boella e Cipri di essersi impossessati di una piccola quantità di vino da una botte affidata pel trasporto all'Amministrazione ferroviaria, avendone spillato un litro, con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni con l'Amministrazione; il Boella ancora imputato di essersi impossessato d'una quantità imprecisata di candele e di sapone, sempre in danno della ferrovia, e il militare Papalio accusato di ricettazione, per avere anche lui bevuto il vino rubato conoscendone la illegittima provenienza. Il Tribunale condannava il Boella a mesi 3 e giorni 10 di reclusione; il Cipri alla stessa pena, e il Papalio a mesi 2 di carcere militare.

Presidente: Custoza; P. M.: Moretti; Difesa: avvocati Brossasco e Camoletto; cancelliere: Scorza.

La commemorazione del cav. Villanis alla Corte d'Appello

E' morto nella nostra città l'avv. Tiburzio Villanis, sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Torino, e per un lungo periodo Avvocato generale. Ieri alla Corte ne venne fatta un'affettuosa commemorazione dal cav. Vignolo, rappresentante la Curia, dall'avv. Cavaglià per il Foro, tutti ricordando il buono e valoroso magistrato. Il Presidente si associò alle elette parole degli oratori.

Cambi del 16 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 121,50 - Lettera: chèque 122,00.
Londra — Danaro: chèque 33,78 - Lettera: chèque 33,87.
Svizzera — Danaro: chèque 142,00 - Lettera: chèque 143,00.
New-York — Danaro: versamento 7,09 - Lettera: versamento 7,11.

Il 25 maggio u. s., compiendo serenamente il proprio dovere sul Carso, dava la vita alla Patria

Anselmo Giuseppe

CONFETTIERE

Soldato nel ... Regg. Fanteria

Ne danno il triste annunzio: i genitori: SEBASTIANO e FRANCO ANTONIETTA; i fratelli: VINCENZO, soldato alla fronte, colla moglie MARGAIA GIACINTA e figlie; PIETRO, soldato alla fronte, colla moglie MORIONDO MARIA e figli; MASSIMO, soldato alla fronte; PASQUALE colla moglie DALMAZZO TERESA e figlio; GIACINTO colla moglie TARSILLA PERINO e figlia; le sorelle: LUIGINA col marito RUFFINATTI GIOVANNI e figlio; MARIA; ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Giaveno, 15 giugno 1917.

Come santamente visse, morì ieri, dopo breve malattia, munito di conforti religiosi, l'

Avv. Tiburzio Villanis

Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro

Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Appello di Torino

La moglie M. MADDALENA COLOMBO; i figli VITTORIA; ADELAIDE; VIRGINIO, maggiore di artiglieria nei bombardieri, con la consorte GIULIA NATALI e il figlio VITTORIO; il fratello ing. ALESSANDRO, Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, con la consorte BICE PERRIER e figli GIUSEPPINA, MARIO, GIULIANA, che raccolsero con strazio l'ultimo respiro del loro caro, ne dànno partecipazione.

La famiglia pur ringraziando prega di essere lasciata sola nel suo immenso dolore.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo oggi, 17, alle ore 16.30, Via Boucheron, N. 9.

(Pompe funebri Genta)

Stanotte, alle ore una, confortato dai Carismi di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio, il

Prof. Peluffo Pietro Giuseppe

Pittore

I fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti, dolorantissimi, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 17 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Massena, 48.

Si dispensa dalle visite e per volontà dell'estinto non si accettano fiori.

Torino, 16 giugno 1917.

(Pompe funebri Genta)

Dopo brevissima malattia, spegnevasi serenamente

Antonio Reviglio

Angosciati, ne dànno partecipazione: il figlio GIOVANNI; la nuora MARIA VALMAGGIA; i nipoti FRANCESCO, allievo ufficiale Scuola Modena, GIUSEPPE e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, alle ore 17, partendo da via Schina, N. 8.

(Pompe funebri Genta)

Nella zona di Gorizia cadeva, colpito da granata nemica, nel ... giugno, il caporale bombardiere

FERRARI UGO

d'anni 26

Straziati dal dolore, partecipano il triste annunzio il padre ORESTE, Segretario comunale; la mamma BIGNOTTI CHIARINA; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nonni, gli zii, le zie ed i parenti tutti. c 9808

Frassineto Po — Pontestura, 12 giugno 1917.

Dopo breve e crudele malattia, spegnevasi serenamente, munito dei Conforti Religiosi, alle ore 5,30,

PUTTO ALFREDO ADOLFO

d'anni 46

Addolorati, dànno il triste annunzio:
La consorte: CATERINA SCIACERO;
Il figlio: ARTURO colla fidanzata TERESA RENA e famiglia;
I fratelli, le sorelle, il suocero SCIACERO DOMENICO, congiunti e parenti tutti.

Per volontà del caro Estinto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Torino, 16 giugno 1917.

La sepoltura avrà luogo oggi, domenica, 17 corrente, alle ore 17,30, partendo da via Brunetta, 11 (Boringhieri).

La Messa di trigesima avrà luogo lunedì, 30 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada, alle ore 9. (9814)

"TOT"

DIGESTIBLE - BAGNITE

Unico digestivo antisettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 400.000 si trovano già depositati da diversi giorni nella Cassa della Banca Commerciale sede di Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 28 Giugno nel cortile del Palazzo demaniale di Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

La somma di L. 400.000 deve assolutamente essere guadagnata soltanto da coloro, che acquisteranno le cartelle e che costano Una Lira ognuna. Mentre si tenta di guadagnare con Una Lira soltanto una rilevante somma che può essere anche di L. 100.000 e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo la Tombola a favore di due Ospedali Civili e di diversi Istituti di Beneficenza Italiana.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle, essendo prossimi alla chiusura della vendita delle cartelle stesse.

GRAGLIA

BAGNI (villa assolutamente tranquilla)

830 metri sul mare presso BIELLA

CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI

Stabilimento aperto fino al 25 Settembre

Comm. Dr. C. L. Sorgenzio, Medico Direttore. (475)

MANCIA

del valore reale a chi, avendo trovato un braccialetto fatto di monete d'oro, scritte in arabo, legate da tre maglie in catena ed una moneta più grande che fa ciondolo, lo consegnerà al negozio di stoffe: Carlo Pallone - Via Santa Teresa, 6 - Torino. (9798)

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ

Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche

Apertura 10 giugno. - Prof. G. S. VINAJ e figli. Direzione amministrativa: Fratelli fen Sella.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

I CELEBRI PRODOTTI da TOELETTA

della

Profumeria Italiana Margherita

(BREVETTATI)

Mi parve di veder dieci fiammelle
fra l'ombre del giardino, quella sera;
pareano invitarmi, dieci stelle,
dieci magiche lucciole. — Che era?...

Eran le dieci stelle le tue dita,
non di perle preziose eran gemmate,
nude, ricordo, ma la Pim squisita
della magia all'unghie tue rosate! —

PIM

"PIM,, È la polvere magica di fama mondiale - fa brillare le unghie - nobilita la mano.
"SMALTO PIM,, Dona all'istante alle unghie un lucido brillante e roseo.
"DERMAPIM,, Speciale preparazione a base di glicerina e miele. La più apprezzata contro i rossori e le screpolature del viso e delle mani.
"AMMONIAPIM,, Emolliente e profumata - ammorbidisce e imbianchisce le mani, meglio di qualunque sapone.
"VELLUTINA MARGHERITA,, La più delicatamente profumata fra le ciprie da toeletta aderente, invisibile e vellutata.
"CREMA MARGHERITA,, La regina delle Creme per l'eterna freschezza e bellezza della carnagione.
"DENTIFRICI MARGHERITA,, In pasta, polvere e liquidi, composti di sostanze pure e perfettamente igieniche. In bocche sane, antisettici — usati giornalmente — mantengono i denti sani e bianchissimi, conservando alla bocca fresca e delicatamente profumata.
"PIOGGIA D'ORO,, Meravigliosa lozione per la cura e l'igiene della capigliatura.
"SAPONE GLOBOL,, Tipo universale per famiglia.

I nostri prodotti si trovano in vendita presso tutti i farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri e grossisti.

PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA - MILANO

VENDITA DI N. 50,000 OBBLIGAZIONI

della

SOCIETA' NAZIONALE DI NAVIGAZIONE

SEDE IN GENOVA

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

VALORE NOMINALE: L. 1000

PREZZO DI VENDITA: L. 975

Tasso 5 ½ %

Rimborso: entro 15 anni mediante estrazioni semestrali

Esenti da qualsiasi tassa od imposta di qualsiasi specie, tanto presente quanto futura

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le Filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso le Banche ed i Banchieri ed Agenti di cambio dalla stessa incaricati.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso dei Consigli
dei Delegati operai e militari di tutta la Russia
L'importanza delle attese deliberazioni

Pietrogrado, 16.

Si è riunito a Pietrogrado un grande Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari di tutta la Russia. I giornali socialisti attribuiscono a questo Congresso la più grande importanza e dicono che le sue deliberazioni potranno decidere dell'avvenire della rivoluzione russa.

Gli argomenti discussi tra la Commissione del "Soviet,, e i deputati italiani

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Pietrogrado, 13, ore 14,40.
(consegnato il 16, notte).

La delegazione italiana dei deputati Cappa, Labriola, Raimondo e Lerda continua attivamente il suo lavoro. Nei giorni scorsi è intervenuta a parecchi meetings e si è incontrata con ministri e uomini politici fra cui il ministro degli esteri Terestchenko e una missione jugoslava. Domani sarà ricevuta dal presidente del Consiglio principe Lvoff. Oggi essa si è incontrata con membri del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e soldati. Il colloquio, del quale il Comitato ha redatto un lungo verbale, è durato più di un'ora e mezza. I delegati italiani si sono fatti spiegare i principi del programma politico del Comitato esecutivo e sono stati a loro volta interrogati su alcuni problemi specifici di politica estera, che riguardano l'Italia. Dopo l'incontro la delegazione italiana ha redatto una breve relazione che vi trasmetto integralmente.

Assisteva alla riunione il presidente deputato Tcheidze, che diresse la discussione, a cui parteciparono parecchi membri di Comitati. La delegazione italiana, reso omaggio alla rivoluzione, riaffermò le ragioni di giustizia della nostra guerra e, pure inchinandosi alla fede che i rivoluzionari russi dimostrano nella conferenza socialista internazionale, da cui dovrebbe essere determinato il movimento democratico anche nell'Austria e in Germania, donde la possibilità di una pace giusta, si dichiarò convinta che la continuazione della guerra è inevitabile. La Germania e l'Austria non accetteranno il trionfo del diritto che quando siano sconfitte. I rappresentanti del Comitato esecutivo opposero il dubbio che la sorte dei popoli possa essere decisa dalla vittoria di una delle parti contendenti e dissero che, scomparso lo tsarismo, la democrazia diventa possibile in Europa. Tcheidze, riassumendo la discussione, ripetè più volte che una pace separata è impossibile, che la Russia considererebbe causa della propria rovina e rovina dei principi democratici il trionfo dell'imperialismo austro-tedesco. Se i socialisti tedeschi e austriaci non riusciranno ad ottenere che l'Austria e la Germania accettino una pace giusta, per cui ogni popolo possa decidere di se stesso, a seconda del proprio volere e della propria nazionalità, la Russia democratica non escluderebbe l'uso della forza delle armi contro gli imperi centrali. Questo concetto fu ribadito dal rappresentante dei soldati, che disse: «L'esercito russo, rinnovato dalla libertà, è disposto a battersi per la libertà e la giustizia in Europa». Si tratta a ogni modo per la continuazione della guerra di una ipotesi affacciata senza troppa energia. Il bisogno di rinnovazione interna della Russia sembra prevalere fra la maggioranza del Comitato.

La formula: nè annessioni, nè contribuzioni, non venne spiegata in modo concreto, ma dal discorso di Tcheidze risultò che nessuna pressione è fatta dalla Russia perchè le democrazie della Francia e dell'Italia debbano rassegnarsi allo statu quo ante. La pace dovrebbe esser fatta dai popoli — pensano i rivoluzionari russi — ma essa non può condurre che ad un'Europa diversa da quella che determinò l'imperialismo austro-tedesco.

Questo testo fu comunicato alla Delegazione italiana. Per informazioni che ho raccolto fra i presenti al colloquio, posso aggiungere qualche particolare e qualche impressione sull'importante incontro. Durante la discussione sostenuta dai membri del Comitato esecutivo, si sono ancora una volta manifestate, sebbene più velatamente, due tendenze alquanto divergenti: una rappresentata dal deputato Tcheidze, che rappresenta la tendenza media fra i menscevikl ed i bolscevikl, più moderata e sensibile alle ragioni della Intesa e risolutamente ostile alla politica imperialista della Germania e dell'Austria; l'altra, rappresentata da Martoff del gruppo dei bolscevikl che, in omaggio allo spirito ed alla tattica del partito, mostrò un'assoluta intransigenza teorica, non volle riconoscere alcuna ragione di favore per i paesi dell'Intesa. Questa singolare riserva di Martoff rientra in quella categoria di elementi dell'agitazione dei bolscevikl che ho già analizzato. Anche per ciò che riguarda il problema dell'attitudine della Russia in guerra il Comitato esecutivo non ha detto una parola precisa. Posta nettamente la domanda: che cosa farà la Russia se la Germania e l'Austria non accettano il principio di pace formulato dai socialisti russi? Non è stata data alcuna risposta netta. Per ciò che riguarda le questioni nazionali italiane il Comitato esecutivo non ha manifestato nessuna opposizione o riserva al diritto affermato dagli italiani sul Trentino e Trieste. Alcune domande sono state invece poste per altre questioni, per le quali ha risposto il deputato Labriola.

Una prima domanda fu fatta da Martoff sulla questione della Dalmazia, che egli chiamò slava. Labriola cominciò rettificando tale definizione: «La Dalmazia non è paese esclusivamente slavo, ma di nazionalità mista. Bisogna avere piuttosto riguardo agli interessi italiani adriatici». Nessuna particolare obbiezione fu fatta dai membri del Comitato su tale questione, ed è sembrato che il Comitato esecutivo operaio si disinteressi alquanto della questione dalmata, la quale viene agitata dai propagandisti jugo-slavi. Un'altra domanda fu fatta sulla questione dell'Asia Minore e il possesso italiano delle isole dell'Egeo. Labriola rispose che per ciò che riguarda l'Asia Minore si tratta di convenzioni ancora segrete, che egli ignora. In ogni modo è certo che la questione non può essere risolta dall'Italia sola, ma deve essere risolta, anche per l'Italia, in correlazione alle decisioni delle altre Potenze europee. Quanto alle isole dell'Egeo, esse erano occupate dall'Italia come pegno per l'adempimento degli obblighi assunti dalla Turchia col trattato di Ouchy e non ancora compiuti. La discussione si è svolta con calma e le ragioni degli italiani non hanno sollevato speciali critiche da parte del Comitato esecutivo operaio. I colloqui continueranno.

VIRGINIO GAYDA.

La conferenza di Stoccolma
I socialisti bulgari

Zurigo, 16, notte.

Telegrafano da Stoccolma ai giornali ungheresi che il segretario della conferenza socialista Huysmans comunica alla stampa che tra brevi giorni vi saranno avvenimenti, il quale muterebbe completamente le prospettive sull'opera di pace iniziata. Si tratterebbe dell'arrivo di un rappresentante del Comitato degli «Operai e Soldati» russi incaricato di trattare per la fusione del Congresso socialista scandinavo con quello organizzato dai socialisti russi. In tal modo i socialisti [illegible] credono di attraversare i piani degli anglo-francesi miranti a fare sì che la conferenza russa si convochi a Londra. Frattanto la conferenza di Stoccolma suscita del malumori in qualche circolo viennese.

La clericale *Reichspost* naturalmente non è troppo entusiasta dell'opera dei socialisti. Per il giornale l'iniziativa della conferenza è dovuta a Branting, che agisce per conto dell'Inghilterra all'unico scopo di condurre su di un binario morto l'agitazione per la pace che si fa in Russia. «Inoltre, in seno ai socialisti delle Potenze Centrali vi sarebbero dissensi perchè si tenta di isolare i socialisti germanici che non approvano la cessione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia, e questo — conclude il giornale — è la spiegazione della sciarada di Stoccolma. Anche il contegno dei socialisti bulgari non sembra soddisfare completamente coloro che propugnano l'Internazionale». Il capo della delegazione bulgara a Stoccolma è stato intervistato dal corrispondente di un giornale berlinese, il quale gli chiese se i socialisti bulgari sono veramente internazionalisti. «I socialisti bulgari sono internazionalisti come gli altri socialisti. Anche noi combattiamo l'imperialismo ed il capitalismo. Noi deviamo dal [illegible] generale dei socialisti solo in alcune questioni interne, e cioè teniamo conto dei bisogni del nostro paese».

— E quale fu il contegno dei socialisti bulgari di fronte alla guerra?

— Noi socialisti bulgari fummo sempre contrari alla guerra. Nel periodo della cosidetta neutralità abbiamo fatto una viva agitazione; abbiamo tenuto adunanze contro l'entrata del nostro paese nel conflitto, ma purtroppo non abbiamo potuto impedirlo.

— A quali condizioni la Bulgaria farebbe la pace?

— E' chiaro, che la Macedonia come la Dobrugia ci devono essere restituite, ma la guerra non sarà continuata un solo minuto a causa di una città o di un villaggio.

— Crede che i socialisti francesi ed inglesi verranno a Stoccolma?

— Credo che verranno e ritengo che Ribot ha commesso un errore diplomatico negando i passaporti.

— Taluni ritengono che i socialisti francesi non vorranno trattare con i tedeschi; che cosa ne pensate?

— Quando saranno in territorio neutrale muteranno idea. Comunque, non credo che la conferenza di Stoccolma possa fare un'opera positiva per la pace. Essa è servita tuttavia a diffondere l'idea della pace. Il problema della pace deve risolverlo la diplomazia. La diplomazia seguirà il cammino che noi abbiamo già battuto. In verità non invidiamo i diplomatici per il lavoro che toccherà loro.

Come è accolto il nuovo Gabinetto ungherese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Il nuovo Gabinetto ungherese ha prestato giuramento nelle mani del Re il quale si è recato a Budapest precisamente a questo scopo. Re Carlo è ripartito nella serata e gli fu fatta una dimostrazione. Le grida di Viva il Re! si perdevano però in mezzo alle altre di: Viva il suffragio universale! Viva la pace. Scrivono i giornali ungheresi — almeno così comunicarono le Agenzie ufficiali, — che questo è il più forte ministero ungherese che mai si sia avuto. Questo ottimismo non è per altro condiviso dai giornali tedeschi. Il corrispondente da Budapest della «Frankfurter Zeitung» ricorda le difficoltà che si dovettero superare per la sua formazione e continua: «I ministri sono concordi in due soli punti del programma; in tutti gli altri sono completamente discordi. Il Gabinetto è favorevole alla riforma elettorale in una misura che il conte Tisza ed il partito del lavoro rifiutarono di adottare. Il Gabinetto lascierà immutato l'accordo economico concluso tra l'Austria e l'Ungheria e che deve servire di base per la convenzione politica e commerciale colla Germania. Ma all'infuori delle grandi linee di queste due questioni, il Gabinetto è così poco concorde che non si può assolutamente parlare della possibilità che esso faccia un lavoro politico proficuo. «Del Gabinetto — continua il corrispondente, — fanno parte Bathiany in rappresentanza di Karoly e quindi dei magiaristi estremi e vicino a lui è il dottor Gratz, convinto fautore della Mittel Europa. Un altro portafoglio è stato assunto dal dottor Vasony, che è israelita, ma questi avrà come ministro a suo fianco il rappresentante del partito popolare cattolico che è uno dei più anti semiti. E' una vera società variopinta, — conclude il corrispondente, — un vero Governo «ad hoc». L'unica sorpresa nella formazione del Gabinetto Esterhazy è stato il fatto che il conte Karoly non volle entrare, contrariamente a quanto si riteneva, a far parte del Gabinetto. Il suo diniego ad accettare un portafoglio è dovuto al fatto che egli non ha voluto rinunziare alle sue idee sulla politica estera, giacchè il nuovo Ministeroassume sotto questo punto di vista, incondizionatamente il programma del conte Tisza». Quanto al conte Tisza, il «Nepszava» racconta un curioso particolare. L'ultimo suo atto di governo sarebbe stato l'emanazione di una circolare colla quale aveva comandato alla gendarmeria ed alle truppe di Budapest di procedere colla massima energia contro qualsiasi tentativo di dimostrazioni in favore del suffragio universale. Di questo fatto fu avvertito per altro il Re, il quale fece sospendere subito gli ordini del conte Tisza, che avrebbero potuto provocare le più gravi conseguenze.

Come i nostri alpini
in una audace e difficile azione espugnarono il Corno di Cavento

Roma, 16, notte.

Con arditissime scalate, con impetuosi combattimenti, alpini e skiatori, operando tra le maestose rupi ed i vasti ghiacciai dell'Ortler e dell'Adamello, hanno assicurato nuove posizioni alla nostra difesa ed alla nostra offesa. Quando l'estate si inizia nell'alta montagna, quando la vita vi diventa possibile, pur a prezzo di fatiche, di disagi, di pericoli non lievi, nuclei di truppe scelte dall'una e dall'altra parte si arrampicano ad occupare i picchi dominanti e i pochi punti di meno difficile accesso donde pattuglie ardite potrebbero tentare qualche irruzione. Appunto allo scopo di assicurarsi uno degli accessi alla valle di Zebru, piccoli elementi nostri hanno scalato e occupato il crestone roccioso delle Pale Rosse, fra la vedretta della Miniera e quella di Cedec, a più che 3400 m. di altitudine, e la vetta di quota 3800 a nord-ovest della Koenigs Spitze. Non meno ardua, come l'impresa alpinistica, assai più importante dal punto di vista tattico è l'espugnazione del Corno di Cavento tra la vedretta della Lobbia e la vedretta di Lares, nel massiccio dell'Adamello. Conquistata dagli alpini nell'aprile-maggio 1916, tra il Crozzon di Fargorida ed il passo di Cavento, l'erta cresta di roccie che si eleva a più che 3300 metri tra le due vedrette nominate espugnate, anche la posizione avanzata del Crozzon del Diavolo, il Corno di Cavento, era rimasto nelle mani del nemico. Dal Corno di Cavento (m. 3400) gli austriaci vedevano e dominavano in gran parte le nostre nuove posizioni e le linee di comunicazione attraverso la vedretta della Lobbia. Del dominio si valsero essi per fare di questo nido d'aquila non solo un osservatorio eccellente, ma uno dei capisaldi della loro linea difensiva che si stende a foggia di semicerchio aperto ad ovest appunto dal Corno di Cavento per i monti Coval e Cercen e per la cima di Tamalè, fino al monticello di Tonale, sbarrando la valle di Genova ed i valloni confluenti che ne incidono la testata. Al Corno di Cavento facevano pur capo le difese austriache del versante orientale di Val di Fumo.

Ciò spiega perchè gli austriaci avessero concentrato sul Corno di Cavento mezzi di offesa rilevanti: pezzi da 75, una bombarda e quattro mitragliatrici. Una catena di ridottini scavati nel ghiaccio e riuniti da corridoi, pure forati nel ghiaccio, fiancheggiava ad oriente la posizione del Corno di Cavento, sbarrando la vedretta di Lares. Nella mattinata di ieri, dopo un'accurata preparazione logistica ed un'efficace azione di artiglieria, mentre alcuni reparti di skiatori uscîti dalle nostre posizioni tra il passo di Cavento ed il Crozzon del Diavolo, assalivano frontalmente la linea di ridottini, due piccole colonne del battaglione alpino Val Baltea, l'una operando per la cresta a sud di passo di Cavento, l'altra dalla parte tra Corno di Cavento e ponte Folletto, raggiungevano la cima del Corno scacciandone il presidio austriaco, che nella precipitosissima fuga abbandonava tutte le sue armi e rilevanti depositi di viveri e munizioni e lasciava nelle nostre mani una dozzina di Kaiserjager prigionieri. Per vincere erano occorse tre ore di faticosissime ascensioni e di lotta. Il nemico, che si è affrettato a negare con la consueta malafede ogni successo alla nostra azione del 10 giugno sull'altipiano di Asiago, moltiplica gli sforzi per riconquistare la quota 2101 dell'Ortigara, che gli è stata tolta in quella giornata. Dalle 2,40 alle 11 di ieri, esso si è accanito infinite volte, assalto su assalto, contro le nostre nuove posizioni. La furia dei bombardamenti, eseguiti incrociando i fuochi dal Corno di Campo Bianco e dalle batterie di Val Sugana, non è stata minore di quella negli attacchi. Con magnifica fermezza i nostri alpini ed i nostri fanti hanno resistito e contrattaccato prendendo una cinquantina di prigionieri. Gravissime perdite ha subito il nemico e a colmarle fu accorrere rinforzi. Dei due velivoli nemici abbattuti in combattimento il 14 sulla fronte Tridentina, l'uno fu colpito dal sergente Nardini, che è alla sua seconda vittoria, l'altro dal caporale Micelli. (Stefani).

Il proclama di Jonnart al popolo ellenico

Atene, 16, notte.

L'Alto Commissario Jonnart ha pubblicato oggi il seguente proclama al popolo ellenico: «La Francia, la Gran Bretagna e la Russia vollero l'indipendenza, la grandezza e la prosperità della Grecia. Esse intendono difendere il vostro paese, che liberarono contro gli sforzi riuniti dei turchi, dei bulgari e dei tedeschi. Sono qui per sventare le manovre dei nemici ereditari. Vogliono metter fine alle ripetute violazioni della Costituzione e dei Trattati, ai deplorevoli intrighi che condussero al massacro dei paesi uniti. Berlino comandava ieri ad Atene e condusse gradualmente il popolo sotto il giogo bulgaro-tedesco. Decidemmo di ristabilire la verità costituzionale e l'unità della Grecia.

«Le Potenze garanti domandarono per conseguenza a Re Costantino di abdicare. Esse non pretendono di toccare la monarchia costituzionale, e non hanno altra ambizione che quella di assicurare il regolare funzionamento della costituzione, alla quale il Re Giorgio, di gloriosa memoria, fu sempre scrupolosamente fedele, e che il Re Costantino cessò di rispettare. Elleni! L'ora della riconciliazione è venuta. I vostri destini sono strettamente associati con quelli delle Potenze garanti. I vostri ideali, le vostre speranze sono i medesimi.

«Facciamo appello alla vostra saggezza ed al vostro patriottismo; oggi il blocco è tolto, tutte le rappresaglie contro i greci, a qualunque partito appartengono, saranno represse senza misericordia, nessun turbamento dell'ordine pubblico sarà tollerato. I beni e la libertà di ciascuno saranno tutelati. E' l'era della pace e del lavoro che sta per aprirsi dinanzi a voi. Sappiate che, rispettose della sovranità nazionale, le Potenze protettrici non hanno affatto intenzione di imporre al popolo greco la mobilitazione generale. Viva la Grecia unita, grande e libera». (Stefani).

Impressioni di Montecitorio
sul Ministero ricostituito

Accoglienze riservate — I punti oscuri — L'atteggiamento dei partiti.

Roma, 16, notte.

La ricomposizione del Ministero nazionale trova nel mondo politico accoglienze molto riservate. Concordemente si prevede che la nuova incarnazione del Gabinetto Boselli dovrà affrontare una rude battaglia alla Camera. Le ragioni del malcontento sono varie. Anzitutto si riconosce essere evidente la sproporzione tra i moventi della crisi e i risultati ottenuti; in secondo luogo la natura di taluni provvedimenti, come, ad esempio, la retrocessione dell'on. Arlotta a ministro senza portafoglio, mentre è incaricato di una missione di alta fiducia all'estero, getta una luce meno simpatica sulla fisonomia del rimpasto avvenuto e provoca il malcontento di qualche gruppo; in terzo luogo la soluzione data alla crisi, per il fatto che appartiene alla categoria delle mezze soluzioni, ha il difetto di provocare la disapprovazione dei campi opposti alla maggioranza ministeriale di ieri. Elementi di opposizione accennano infatti a formarsi alla Camera partendo dal gruppo di destra, che faceva capo all'on. Arlotta, per giungere all'estrema più accesamente interventista. I giudizi sulla vitalità della nuova combinazione sono, pertanto, colorati di pessimismo. Ma poichè una grande confusione accompagnerà la ripresa dei lavori parlamentari, poichè la paura del domani può neutralizzare una parte degli attacchi che saranno mossi contro il Ministero, potrebbe darsi che, in mezzo alla ridda di tendenze, che vanno dalla richiesta del Comitato segreto alla campagna a fondo per una crisi generale, il Ministero ora formato riuscisse a salvarsi. Comunque, il problema del Ministero innanzi alla Camera sarà il problema di domani. Il problema di oggi è il giudizio sulla soluzione avuta della crisi. Appare chiaramente dimostrato dallo stesso esordio del comunicato ufficiale che la soluzione di oggi è una soluzione forzata. Le dimissioni degli onorevoli Bissolati, Bonomi e Comandini dovevano condurre ad una crisi generale che appartiene alle deliberazioni del Parlamento, e dovendosi, conseguentemente, il Ministero ripresentare alla Camera, si è fatto ricorso ad un espediente, cioè a profittare delle circostanze per rimaneggiare il Ministero procurando di rafforzarlo. In tal modo si sarebbe giustificato fino ad un certo punto il chiasso sorto suscitato attraverso la censura dalle dimissioni dei tre ministri democratici. Nello stesso tempo il rimaneggiamento del Ministero avrebbe spinto alla rinunzia dei tre ministri alle loro dimissioni. Questo fu dunque il piano dei ministri rimasti. Come fu realizzato? Quali sono i risultati della crisi? I risultati sono i seguenti: 1.o si ottiene la partecipazione al Governo di un'alta competenza tecnica quale è Riccardo Bianchi; 2.o si rinnovano i titolari dei portafogli militari forse logorati dall'uso; 3.o si attua un provvedimento logico quale la creazione del Ministero delle munizioni; 4.o si unisconо al Commissariato per i consumi i servizi per gli approvvigionamenti; 5.o si crea il Comitato di ministri e di competenze tecniche per la preparazione del dopo guerra; 6.o si ottengono, a quanto si assicura, dal ministro Orlando concessioni — quali? — per la politica interna.

Fino a questo momento non è definitivamente deciso se le ferrovie ritorneranno al Ministero dei LL. PP., oppure rimarranno al Ministero dei Trasporti. Il chiarimento di questo dettaglio ha grande importanza, perchè se il senatore Bianchi potrà riunire nelle sue mani l'alta sorveglianza delle ferrovie e le direzioni dei servizi della marina mercantile, dei carboni e dei combustibili in genere, il Ministero potrà dire di aver fatto un buon acquisto. Se invece si fosse fatta entrare al Ministero la più alta competenza ferroviaria italiana per sottrarre le ferrovie dalla sua azione relativa ai trasporti, si sarebbe compiuto un atto che getterebbe il ridicolo sul Ministero Boselli N. 2. Vi è, quindi, da augurarsi che si confermino le informazioni di fonte ministeriale, secondo le quali non avverrebbe lo smembramento dei trasporti.

Circa il mutamento dei ministri militari, rimane un segreto la ragione della sostituzione del generale Morrone col generale Giardino, sapendosi che soltanto per un doveroso riguardo il comunicato ufficiale motiva il mutamento colla richiesta del generale Morrone di ritornare a funzioni militari nella guerra attiva. Ad ogni modo, viene giudicata buona dai competenti la scelta del successore. Buona impressione produrrà nella nostra marina la sostituzione dell'ammiraglio Corsi col giovane contrammiraglio Triangi. In pochi mesi l'uomo di fiducia del capo di Stato maggiore della marina, Thaon di Revel, diventa da capitano di vascello, ministro della Marina. La creazione del ministero delle munizioni con a capo il generale Dall'Olio non può ormai produrre altra impressione che non sia quella di una formalità, tanto il provvedimento era preconizzato. La composizione del Comitato dei ministri per il dopo guerra costituisce un buon provvedimento di carattere inevitabile. Circa le concessioni che l'on. Orlando avrebbe fatte durante il periodo delle trattative, sarà il caso di parlarne soltanto quando sarà confermato che le concessioni esistono realmente e quando esse abbiano dato dei risultati palesi. Concludendo, l'enorme aspettazione suscitata dalle deficienze di taluni punti della situazione ministeriale, faranno apparire ben piccolo come il passo in avanti fatto dal ministero nazionale. Le dimissioni dei tre ministri democratici, l'immenso pettegolezzo che ne è derivato, hanno scatenato una doppia tempesta. Una parte degli amici dell'onorevole Bissolati accenna a sconfessarlo, mentre i socialisti ufficiali vogliono aprire una campagna di estrema violenza contro il loro ex-compagno. Un sintomo dell'atteggiamento dei socialisti ufficiali può vedersi nel fatto che intendono nel prossimo periodo parlamentare pubblicare l'*Avanti!* a Roma e contemporaneamente a Milano. La discussione alla Camera si riaprirà il 20 giugno colle dichiarazioni del Governo ed assumerà, quindi, per un complesso di ragioni, non esclusa la gravità della situazione internazionale, ampiezza e vivacità eccezionali. Stasera, appena affisso il nuovo ordine del giorno a Montecitorio, tre deputati, e cioè gli on. Treves, Soderini e Coraiani, si sono immediatamente iscritti a parlare. **S.**

Le dimissioni del Sindaco di Mondovì

Mondovì, 16, notte.

Con lettera di ieri il Sindaco di Mondovì, avv. G. B. Bertone, ha rassegnato le dimissioni all'assessore anziano, perchè le presenti al Consiglio comunale. Sono motivate da ragioni di salute. La crisi è aperta ma sarà di breve durata. La posizione del Sindaco era diventata assai difficile in seguito al distacco di sei consiglieri della maggioranza. Si prevede la formazione di una Giunta composta di rappresentanti di tutti i partiti. Si parla del colonnello Musizzano, come successore.

Lo stato di servizio
dei nuovi Ministri della Marina e della Guerra

Roma, 16, notte.

Il nuovo ministro della Marina è nato a Fiesole nel 1864 e conta perciò 53 anni. Nominato guardiamarina nel 1883, compì lunghi periodi di navigazione che sommano complessivamente a 20 anni circa. Fece la campagna d'Africa e nella guerra italo-turca comandò la «Carlo Alberto». Nei primi mesi della campagna libica essendo presidente della Commissione di imbarco a Napoli, organizzò e diresse con illuminato criterio ed eccezionale energia l'imbarco del Corpo di occupazione di Libia ed il traffico per il successivo rifornimento. Assunse poi il comando della R. Nave «Carlo Alberto», prese parte attivissima a tutte le operazioni costiere di guerra che si svolsero nella Tripolitania, riuscendo in ogni occasione di validissimo appoggio alle truppe operanti e contribuì colla sua perizia militare e marinaresca, col coraggio personale e colla sua fervida volontà al successo delle nostre armi nel 1911. Ebbe perciò la Croce di cavaliere dell'Ordine di Savoia. Dal 1.o ottobre 1914 al 1.o febbraio 1917 è stato Capo di Stato Maggiore del dipartimento marittimo di Venezia, poi direttore generale del Corpo reali equipaggi e dal 21 marzo 1917 era sottocapo di Stato Maggiore della Marina. Egli è insignito della croce d'oro per anzianità di servizio. Il contrammiraglio Triangi ha fama di essere uomo di pronte ed energiche decisioni.

Il generale Giardino è nato il 24 gennaio 1864 a Montemagno di Alessandria. Entrò allievo alla scuola militare nel 1881 e ne uscì sottotenente nell'8.o bersaglieri l'anno seguente. Quando scoppiò la guerra europea era colonnello capo di Stato Maggiore del 4.o Corpo d'armata; il 31 agosto 1915 venne nominato maggior generale; dal 20 agosto 1916 venne rivestito delle funzioni del grado di tenente generale e dal 10 giugno 1917 fu promosso tenente generale per merito di guerra. Fece la campagna d'Africa '95-96, meritando a Cassala la medaglia d'argento al valor militare, partecipò alla guerra italo-turca 1911-12. Nella presente guerra, per la sua partecipazione alla presa di Gorizia e del S. Marco gli fu assegnata la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Disimpegnò la carica di segretario del comandante la zona di Candia 1899, di segretario generale del Tribunale arbitrale di Asmara 1902 e dal novembre 1905 al marzo 1908 coprì la carica di residente italiano nel Decaltti. Il generale Giardino è un soldato valoroso ed energico; conosce molto bene i servizi amministrativi del ministero di cui gli è affidata la direzione, essendo stato per vario tempo al ministero stesso durante la sua carriera, quando era capitano, e fino alla promozione a maggiore.

I sottosegretari
Dimissioni degli on. Canepa e Ancona

Roma, 16, notte.

Circa i sottosegretari di Stato si hanno sino a stasera le informazioni seguenti. L'on. Canepa ha presentato le dimissioni da sottosegretario di Stato per l'agricoltura. Data l'importanza che acquista il Ministero dei consumi, assumendo il servizio approvvigionamenti, l'on. Canepa ha ritenuto di non poter ulteriormente occupare la carica di sottosegretario all'agricoltura. E' evidente, perchè l'on. Canepa, che chi deve rispondere di fronte al Paese della sua alimentazione, non deve poter contare soltanto su quanto si produce in Italia, ma bensì su ciò che può venir trasportato dall'estero, provvedendo ad ambedue i problemi con un organismo apposito e adeguato. Sono vacanti, oltre al Sottosegretariato di Stato per l'agricoltura, anche i sottoportafogli dei trasporti e delle munizioni. L'on. Ancona ha presentato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, adempiendo con ciò un atto di delicatezza verso l'on. Arlotta, nominato ministro senza portafoglio. La successione dell'on. Ancona sembra possa essere raccolta dall'on. Bignami, deputato lombardo di Sinistra, che è ingegnere, oppure dall'on. Salvatore Orlando. Come sottosegretario di Stato per le munizioni si parla del generale Alfieri, attuale sottosegretario alla guerra.

Un ordine del giorno
del Consiglio della Confederazione del Lavoro

Milano, 16.

Oggi si è adunato il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro. Erano presenti Altobelli, Amadei, Dalberto, D'Aragona, Del Buono, Dugoni, Ghezzi, Quaglino, Rigola, Tommasini, Zirardini. Assenti giustificati Braga e Reina. Dopo udita la relazione del segretario sull'importanza che la conferenza di Stoccolma va assumendo, letta dopo la proposta del Soviet russo e il Consiglio delibera di mandare un rappresentante alla conferenza stessa scegliendolo nella persona dell'ingegnere D'Aragona. Circa la questione della disciplina il Consiglio, dopo ampia discussione, vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Mentre riconferma il sincero proposito tanto più necessario e doveroso nell'ora che volge di procedere di accordo col partito socialista, non può non rilevare come per taluni segni ben manifesti, nonostante gli ultimi impegni assunti dagli organi direttivi nei convegni di Milano (8-9 maggio), esso discenda a una critica non giustificata dell'opera della Confederazione, ingenerando malintesi e diffidenze dannose alla desiderata disciplina delle forze proletarie e socialiste; rileva pertanto che la Camera del Lavoro di Milano ha lealmente operato quando si è attenuta alla unanime decisione del convegno di Milano; dà incarico ad una propria Commissione di abboccarsi con la Direzione del partito socialista italiano allo scopo di meglio e più esattamente precisare i rapporti e gli impegni intercorrenti fra il Partito socialista e la Confederazione del lavoro».

Il Consiglio ha poi esaminato alcune vertenze di ordine interno.

La solenne cerimonia alla Sapienza
per la laurea "ad honorem,, ai laureandi caduti in guerra

Roma, 16, notte.

Stamane, all'Università, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'assegnazione della laurea *ad honorem* agli studenti laureandi che sono morti combattendo per la Patria. Per l'occasione l'atrio della Sapienza e lo scalone che portano all'aula magna, dove ha avuto luogo la cerimonia, erano decorate con piante ornamentali, tappeti e drappi tricolori. Alla cerimonia, cui assisteva il Corpo accademico al completo con a capo il rettore professore Tonelli, numerosi studenti con il berretto goliardico, sono intervenuti i ministri dell'Istruzione Pubblica on. Ruffini, il ministro on. Vittorio Scialoja, il sottosegretario di Stato on. Morpurgo, il senatore Blaserna vice-presidente del Senato, on. Rava vice-presidente della Camera dei deputati, l'on. Salandra preside della facoltà di giurisprudenza, l'on. Luzzatti, l'on. Rossi, il sindaco di Roma senatore Colonna, il prefetto di Roma comm. Aphel, il senatore Todaro e Schupert ed altri personalità. Alle 10,30 precise è giunto il Principe Ereditario accompagnato dal governatore comandante Bonaldi. Il Principe, che vestiva la bianca uniforme di marinaio, è stato ricevuto all'ingresso dell'Università dal rettore professore Tonelli, dal ministro dell'Istruzione, dall'on. Salandra e da tutti gli altri presenti. Quindi, fra gli applausi degli studenti, il Principe e le autorità hanno asceso lo scalone e sono giunti nell'Aula Magna dove gli altri studenti ed il pubblico, hanno fatto calorose dimostrazioni di simpatia applaudendo il principe e le altre autorità. Ha preso per primo la parola il rettore prof. Tonelli, che ha pronunciato un applauditissimo discorso. Indi l'on. Salandra ha pure pronunciato un discorso inneggiante alla guerra, accolto da applausi. Infine ha parlato il professore Semeraro, anch'egli vivamente applaudito. La cerimonia ha avuto termine alle 11,45.

Il censimento
della legna e del carbone vegetale

Roma, 16, notte.

Il Comitato per i combustibili nazionali ha emanato il seguente Decreto: Il Comitato per i combustibili nazionali visti i Decreti luogotenenziali 7 genn., 22 febb., e 26 aprile 1917, N. 33, 261 e 696, ritenuta la necessità di provvedere all'intensificazione della produzione e alla distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale, decreta: Art. 1.o E' ordinato il censimento della legna da ardere e del carbone vegetale esistenti in ciascuna provincia. Il censimento deve essere compiuto entro il 30 corrente; fino a quando il censimento non sia compiuto, è vietata l'esportazione di legna da ardere e di carbone vegetale da provincia a provincia, salvo i casi debitamente autorizzati dal Comitato. Possono tuttavia aver corso fino al 25 corrente, le spedizioni per le quali i carri o le navi siano sotto carico, nè sia stato fatto particolare impedimento. Art. 2.o Chiunque produce o detiene a scopo di commercio legna da ardere o carbone vegetale deve entro il 30 corrente denunziare le quantità prodotte o detenute, specificando le qualità, i prezzi ed i contratti di vendita fatti. Chiunque produce o detiene legna da ardere o carbone vegetale per i propri usi deve denunciare le quantità prodotte o detenute superiori rispettivamente a 50 ed a 25 quintali. Per i carri e le navi sotto carico, nel caso di cui al precedente articolo le denuncie debbono essere fatte sia dallo speditore e sia dal destinatario. Art. 3.o I termini per i tagli e per la produzione dei carboni sono aboliti, salvo l'osservanza delle particolari disposizioni che nelle singole provincie possono essere stabilite per la conservazione dei boschi e degli alberi atti a dare in prevalenza legname da costruzione. Art. 4.o I proprietari o possessori di boschi debbono nel suindicato termine denunciare i tagli disposti od in via di esecuzione in economia od a mezzo di assuntore per la produzione di legna da ardere o di carbone, sola od accompagnata da altre utilizzazioni, specificando i contratti fatti e le relative quantità, nonchè i tagli ancora possibili, indipendentemente dall'osservanza dei termini stabiliti e le quantità approssimative che si potrebbero ancora produrre. Art. 5.o La denuncia è fatta in scritto al Sindaco del Comune nel cui territorio è situato il bosco donde avviene la produzione e si detiene la legna od il carbone prodotto o si eseguisce la stazione od il porto in cui ha luogo il carico o deve aver luogo lo scarico dei carboni e delle navi, nel caso di cui all'art. 1.o, o sono situati i boschi dei quali possono ancora affittarsi i tagli.

Art. 6. — Nei termini stessi debbono essere rilasciate e trasmesse al predetto le dichiarazioni scritte della quantità di legna da ardere e di carbone vegetale occorrenti a tutto aprile 1918: a) dai sindaci per gli usi domestici, per le scuole e per gli edifici pubblici; b) dagli esercenti di servizi pubblici, escluse le ferrovie e tranvie; c) dal Comitato di mobilitazione industriale per gli stabilimenti ausiliari; d) dalla Camera di commercio per le industrie non dichiarate ausiliarie; e) dai Comizi o dai Consorzio agrario per le aziende agricole; f) dalle Congregazioni di carità per gli istituti di beneficenza. I sindaci debbono anche dichiarare se siano disposti a provvedere direttamente alla fornitura ed alla distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale occorrenti nel proprio territorio per gli usi di cui alle lettere A, D, E, F. Articolo 7. — Dalla Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi, dalla Direzione generale delle Ferrovie di Stato, dalle Amministrazioni di ferrovie e tranvie concesse all'industria privata, dai R. Arsenali e cantieri, e da ogni altra Amministrazione od Ente che non siano indicati nell'articolo precedente, la dichiarazione della quantità di legna necessaria pei rispettivi usi è fatta nel termine stesso direttamente al Comitato. Articolo 8. — Il prefetto nei cinque giorni successivi rimette al Comitato:

a) le denuncie di cui all'art. 2, insieme con tre tabelle riassuntive, l'una per la legna da ardere, l'altra per il carbone e la terza per i tagli ancora effettuati; b) le dichiarazioni di cui all'art. 6 insieme ad una tabella riassuntiva e con le proprie osservazioni in merito alle quantità richieste; c) l'indicazione delle ditte locali che sarebbero disposte ad assumere il taglio e trasporto della legna o la produzione del carbone; d) una relazione sulla possibilità che Sindaci od enti municipali e provinciali o regionali già organizzati siano o no legalmente riconosciuti, provvedano alla fornitura ed alla distribuzione della legna e del carbone vegetale per gli usi di cui alle lettere a, d, e, f dell'articolo precedente. Nei casi in cui la produzione esistente risulti inferiore alla quantità necessaria, il prefetto deve unire le proposte che ritenga opportune per provvedere alla deficenza.

Art. 9. — Entro il corrente mese i Comuni per i boschi di demanio o di patrimonio comunale ed i proprietari e possessori dei boschi privati debbono presentare al prefetto concrete proposte per il taglio della legna da ardere e possibilmente per la produzione del carbone, da eseguirsi anche in economia od a trattativa privata con dispensa da ogni forma di legge e col solo obbligo di osservare le norme che saranno stabilite per la conservazione dei boschi e degli alberi da legname da costruzione. In mancanza di tali proposte o se le proposte fatte non siano ritenute adeguate, il Comitato provvede d'ufficio per i boschi appartenenti ai Comuni e in via di requisizione per quelli dei privati sia direttamente, sia assegnandoli a [illegible] le necessarie garanzie per la voluta produzione.

Art. 10. — Le domande di direzione tecnica, di mezzi d'opera, di occupazioni di aree, di requisizioni, d'impiego dei prigionieri ed in genere per quanto occorra od abbia attinenza alla produzione e distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale debbono essere rivolte al Comitato al quale esclusivamente, a norma dell'art. 6 del D. L. 26 aprile u. s., N. 696, spetta ogni attribuzione al riguardo.

Art. 11.o Alle requisizioni di legna da ardere e al carbone vegetale eventualmente occorrente per qualsiasi uso o destinazione ed anche per assicurare la fornitura ai Sindaci, enti municipali, provinciali o regionali, provvede il Comitato a mezzo delle autorità militari e di propri delegati.

Art. 12.o — I prezzi di requisizioni e quelli di vendita nei casi in cui dalle vigenti norme ne sia riservata la determinazione all'autorità debbono essere fissate tenendo conto delle particolari condizioni dei luoghi ed in modo da assicurare sempre un equo beneficio.

Art. 13.o — Con altro Decreto saranno dettate le norme per l'assegnazione della quantità di combustibile nazionale a ciascuna provincia e per la relativa distribuzione.

Art. 14.o — Chiunque ometta di fare le denuncie nei termini stabiliti, o faccia denuncie non corrispondenti a verità o incomplete o comunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto e del Comitato nei riguardi dell'intensificazione della produzione e della distribuzione di legna da ardere e di carbone vegetale è punito a norma di legge.

Per una più intensa produzione delle derrate agrarie

Alessandria, 16, notte.

Oggi alla Prefettura allo scopo di iniziare una più intensa propaganda per accrescere la produzione delle derrate agrarie, è stata radunata la Commissione provinciale di agricoltura, alla quale presero parte il Commissario dei consumi, i direttori delle cattedre ambulanti di Acqui, Asti, Casale, Novi e Tortona. Dopo ampia discussione vennero votate proposte concrete quali: un'attiva propaganda nelle campagne da parte dei direttori delle cattedre, una maggiore intensificazione delle colture intercalari (fagioli nani, granturco, ecc.). Da ultimo fu espresso il voto che per ottenere un maggiore incremento nella produzione del grano il Governo fissi fin da ora il prezzo del frumento per la campagna 1918 e metta a disposizione degli agricoltori una maggiore quantità di mano d'opera adottando il sistema della Francia di ritardare di un mese la chiamata della classe 1899 e di congedare temporaneamente per un periodo di 15 giorni durante la mietitura alcune classi anziane.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 16 giugno — Cambio giornaliero per gli [illegible] [illegible] alle lire 100 in lire [illegible] — Lire 134,70 — Cambio settimanale lire 134,70.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 16 giugno: Parigi 122,70 — Londra 33,54 — Svizzera 143,50 1/2 — New-York 7,11 1/2 — Buenos Aires 3,10 1/2 — Lire oro —,— —.

Ponzo Giovanni, gerente.

Angolo Piazza Castello
VIA PO, N. 1

Grandiosi Magazzini Calzature

A. BALDI
THE AMERICAN SHOE

Abbiamo ricevuto da Parigi un ricco assortimento di Scarpette e Stivaletti da Signora per la Stagione estiva. Sono le ultime creazioni dei migliori articoli Parigini.

PREZZI FISSI

Esaurimento nervoso

Un caso di guarigione

Roma, 28 aprile 1917.

Ill.mo Signor Camillo Rocchietta, Pinerolo.

Affetto da gravissimo esaurimento nervoso, causato da eccessivo lavoro mentale, fui ridotto a letto con sintomi allarmanti di pessima digestione, vertigini, vomiti ed incessanti dolori al capo ed al dorso. Lunghe notti insonni avevano reso il mio fisico eccitabilissimo e completamente esausto di forze e di vita.

Dopo quattro mesi di inutili cure ipodermiche e di altri medicinali, che bugiardamente pretendono sanare la debolezza e l'anemia, il mio stato di salute rimaneva stazionario.

Fui consigliato di praticare la Cura del PROTON e subito dopo la prima bottiglia ebbi risultati insperati e, direi quasi, miracolosi!

Tornarono l'appetito e la forza, mentre un benessere generale mi fece ben presto riguadagnare, in modo assoluto e duraturo, la mia perduta salute.

Anche il mio medico riscontrò la rapida guarigione ed ebbe le migliori lodi per questo Suo scientifico preparato, che ben può chiamarsi l'Elisir della vita, della buona vita rigogliosa e felice.

Tanto dichiaro con la più cosciente verità, mentre col massimo ossequio mi dichiaro

Dev.mo
SPIZZA LUIGI - Uff. postale
Piazza dell'Oca, N. 8 - Interno 6
Roma.

I PELI DEL VOLTO

i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indoloro, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 36 TORINO — Dalle 10 alle 16.

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficeria, argenteria, polizze Monte. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 4. [illegible]

ACCESSORI per
Automobili e Velocipedi
OLII - PNEUMATICI
FABBRE e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. [illegible]

CITTA' DI ALBA

Il Mercato dei Bozzoli

sarà aperto in questa Città il giorno [illegible] corrente [illegible] e proseguirà tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 7,30 del mattino. La produzione è di ottima qualità ed immune da qualsiasi infezione. [illegible]

Regia Opera Pia - Ospedale di S. Luigi Gonzaga in TORINO

Il 6 luglio 1917, ore 9, nella segreteria dell'Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino, via Santa Chiara, N. [illegible], si procederà all'asta, col sistema di candela vergine, di casa di spettanza dello stesso Istituto, posta in Torino, nella Sezione Moncvina, via San Domenico, ai civici N. [illegible], sul prezzo di lire [illegible], ed alle altre condizioni [illegible] al locale [illegible]
Torino, [illegible] giugno 1917.
[illegible]

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

ACANTHEA Virilis, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato, immancabile. — Lire 10 anticipate. Lombardi-Contardi, Toledo, 315, Napoli. [illegible]

ACCUMULATORI d'occasione [illegible]. — [illegible], via Aporti, 15. [illegible]

ALBERI [illegible] mm. 90, 100, 150, 200. Aggraffatrice [illegible] dinamo 4 HP, [illegible] motore [illegible] — Squassoni, via Archimede, 14, Milano. [illegible]

ANTICIPO denaro senza interessi contro cauzione automobile [illegible] — [illegible] 1929, posta. [illegible]

CARBONE [illegible] — [illegible], piazza Bodoni, 3, Torino. [illegible]

CAUSA partenza vendo mobilio, oggetti, quadri antichi, dalle ore 16 alle 20, Sant'Anselmo, 1, portinaio. [illegible]

CERCASI grande cassettone [illegible] (Luigi XIV) [illegible]. Dimensioni minime: altezza m. 1,30, larghezza m. [illegible] — Scrivere: [illegible], Mosciolo, 12, Milano. [illegible]

COLONNE [illegible] — [illegible] Novara, 2, angolo corso Palermo, [illegible]

DISEGNATORE meccanico, lunga pratica [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] C. Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

DISPONIBILI [illegible]

[illegible]

Il Primo Istituto di Ortopedia Addominale posto in TORINO - Piazza Statuto, 10
fa un GIUSTO RICHIAMO AI TROPPO CREDULI CHE SOFFRONO DI

ERNIE

Il proprietario di tale Istituto, primo d'Italia per il suo genere, signor PACIONE ALBERTO, vero professionista di meccanica-ortopedica-addominale, ha dimostrato con lavoro della propria mano [illegible]

[illegible]

CONCLUSIONE. — [illegible]

GENOVA: domenica, 17 giugno, Hôtel Helvetia (piazza dell'Annunziata).
SAVONA: lun., 18 giug., Alb. Roma-Torino.
ALBENGA: martedì, 19 giugno, Alb. Albenga.
PORTO MAURIZIO: merc., 20 giugno, Albergo Francia.
VENTIMIGLIA: Giov. 21 giugno, Alb. Francia.
S. REMO: ven., 22 giugno, Hôtel Molinari.
ALBA: sab., 23 giugno, Alb. Cannon d'Oro.
ACQUI: dom., 24 giugno, Alb. Italia (Città).
ALESSANDRIA: lun., 25 giugno, Hôtel Meublé.
CUNEO: mart., 26 giugno, Alb. Cavallo Bianco.
CARMAGNOLA: merc., 27 g., Alb. Cor. Grossa.
CUORGNE': giov., 28 giugno, Alb. Umberto I.
IVREA: ven., 29 giugno, Alb. Scudo Francia.
MONDOVI': sab., 30 giugno, Albergo Posta.
In Torino una signora trovasi per le donne.

12 Piccole sorgenti di grandi ricchezze
ovvero Come si arricchisce in tempo di guerra.

Questo prezioso volume — del quale offriamo la prima traduzione italiana autorizzata — il frutto delle coscienziose ricerche compiute da un giornalista neutrale — l'eloquente professor Dusternischen — in un suo recente viaggio di studi in Germania, la quale Nazione, come è noto, ha combattuto o combatte la mancanza di prodotti e di generi di consumo di prima necessità, con sostituzioni e surrogati che spesse volte sono superiori agli stessi prodotti originali. Ecco l'elenco dei prodotti che, con la scorta del libro in parola, ognuno può facilmente fabbricare da se stesso in casa propria, senza bisogno di macchinario e risparmiando sino al 90 per cento sui prezzi attuali in Italia.

Zucchero per tutti Sistema rapido, economico e facilissimo per ottenere uno zucchero cristallizzato, puro e dolcificante come quello in commercio, ma che viene a costare pochi centesimi al chilo. Se ne può fabbricare anche dei chili per volta, come a quintali.

Burro a L. una al Kg Lavorazione facilissima e prodotto assai superiore a tante nocive adulterazioni che si vendono anche in Italia a prezzi esorbitanti. Oltre che per il burro, è spiegato il modo di poter fabbricare facilmente da se stessi un surrogato di latte irriconoscibile da quel lo naturale.

Sapone a cent. 20 il Kg. Migliore di quello che in Italia si vende a lire 1,50 il kg. Non occorrono macchine, niente olii o grassi speciali. In sole tre ore se ne possono fabbricare anche dei quintali. Industria casalinga che può far [illegible] lire giornaliere di guadagno netto, anche dopo la guerra.

Carbone a L. 2 ogni 100 Kg. Surrogato combustibile assai adatto per cucina, riscaldamento, officine, industrie, composto di materie che costano quasi nulla e che trovansi perciò ovunque in enormi quantità.

Profumi artificiali Si possono fabbricare in casa propria profumi più resistenti e delicati di quelli naturali, senza bisogno di alambicchi, distillazione, ecc., e a pochi centesimi la bottiglia.

Petrolio a centesimi 15 il litro ovvero la luce dell'avvenire. Sistema facilissimo, rapido, economico per fabbricare da se stessi un liquido combustibile che viene a costare soltanto dai 10 ai 15 centesimi al litro e che surroga e sostituisce perfettamente il petrolio con eguale intensità di luce.

Nutrimento gratis per bestiame Ingrassamento speciale e razionale per vitelli, suini e pollame senza nessuna spesa e con un prodotto che in Italia fu sempre gettato via, poichè non gli si riconoscevano invece le sue prodigiose qualità alimentari, salubri e fortificanti.

PATATE a volontà Nuovo procedimento agricolo per cui si ottiene facilmente ed ovunque QUATTRO raccolti di patate per ogni anno. Viene insegnato inoltre il sistema di fabbricare rapidamente il ghiaccio da se stessi ovunque ed a poco prezzo, senza più bisogno di macchine o apparecchi speciali.

Benzina a metà prezzo! La benzina è mancante e costa prezzi enormi. A rimediare tale carestia è stato trovato un prodotto che costa pochi centesimi, ma che aggiunto alla benzina, invece ne aumenta la potenzialità, fa risparmiare il 50 per cento del consumo.

Cuoio artificiale Tutte le famiglie possono fabbricarsi un tipo di cuoio artificiale assolutamente impermeabile, di una solidità e durata impareggiabili e facile a lavorarsi come il cuoio vero, mentre viene a costare quasi quanto il cartone!

Carbone a metà prezzo! Polvere solubile che aggiunta al carbone vegetale, carbon fossile, antracite, legna o qualsiasi altro combustibile, ne aumenta le calorie, ritardandone l'incenerimento e produce quindi una rilevante economia nel consumo, così che si può impiegare la metà del combustibile con pochi centesimi di spesa per quintale.

Pile elettriche Chiunque può da se stesso e con cinque centesimi per volta, ricaricare e rigenerare le pile elettriche anche per venti volte di seguito. Ecco dunque una vera fortuna per i militari e per i rivenditori di lampadine elettriche tascabili.

Sono dunque industrie lucrose, 12 segreti di fabbricazione.

Migliaia di lettere con espressioni di grande entusiasmo, di benedizioni, piovono giornalmente alla nostra Amministrazione da parte di coloro che hanno già acquistato il prezioso volume, le cui ricette facili, pratiche, hanno loro dato risultati meravigliosi, superiori ad ogni aspettativa.

Uno solo di tali segreti può far guadagnare e risparmiare migliaia e migliaia di lire a chi, anche sprovvisto di capitali, vorrà metterli in pratica. Si tratta di articoli e prodotti indispensabili, che oggi sono mancanti e si vendono quindi quanto il pane.

L'Autore, che ha veduto e studiato personalmente le diverse lavorazioni, spiega tutto facilmente, e perciò il successo è più che facile e sicuro. Il prezioso volume, che spiega ed insegna tutte le suddette industrie e che all'estero si vende a L. 10, si vende invece, a titolo di propaganda, per sole L. 3,95. Per spedizioni, che si eseguiscono franche ovunque a domicilio, anticipare importo all'Amministrazione della Ditta: THE MEDICAL SPECIALTY, via Varese, 4 - S. T., Milano. 2298 A.

Il 30 Giugno sarete ricchi!

Lettori, il giorno fortunato è venuto! Soli pochi giorni ci separano dalle due grandi vincite che darò a suffragio delle anime sofferenti. Subito 30 GIUGNO il mio bollettino darà la vincita di un TERNO SECCO, e con una sola lira che giocherete vincerete LIRE 5 MILA! La seconda vincita l'avrete poi la settimana dopo, il 7 LUGLIO, di una intera QUATERNA, sulla quale giocherete la stessa lira e vincerete LIRE 60 MILA! Negozianti, padri di famiglia, vedove, bisognosi, io non vendo i due fortunati bollettini del 30 GIUGNO e 7 LUGLIO, ma li regalo a tutti coloro che me ne faranno richiesta inviando per le sole spese vaglia di LIRE DUE e CENTESIMI 15 al mio indirizzo: DON FRANCESCO CAPPELLA, ORATORIO DEL PURGATORIO A PIAZZA TRIBUNALI (Porta via Capuana), NAPOLI. Lettori, voi siete ancora in tempo per chiedermi i due bollettini e finire le vostre angoscie; però quello che vi chiedo dopo la vincita è di spedirmi un attestato di riconoscenza ed un obolo pel mio Oratorio. 9740

GRANDE LIQUIDAZIONE
STOFFE
Torino - VIA BOTERO, 8 laterale di Via Garibaldi
ABITI FATTI - IMPERMEABILI
SPOLVERINI - COSTUMINI
PANTALONI - GIACCHE ORLEANS
MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
"Il più fino del mondo"

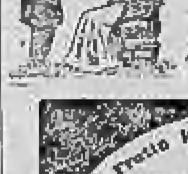
MARCA DEPOSITATA
VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista C. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 3, — per adulti L. 4,50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

PRESERVATIVI
[illegible] Istituto Neo-Malthusiano [illegible] Firenze. 3180

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese. 360

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 010 (contenuto complessivo proteina e grasso)
[illegible] Comm. E. LEARDO [illegible]
Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cerñaia
Fabbricanti Olî di semi — Panelli oleosi e saponi. 108

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
= PILLOLE DI CELSO =
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola



La Sonnambula
ACERBO, Via Lagrange, 37, p. s.
Dà CONSULTI di malattie, di lotterie e consulti, di presenza e di corrispondenza. 8714

Frutto lassativo rinfrescante CONTRO LA
STITICHEZZA
imbarazzo gastrico e intestinale.
TAMAR INDIEN
GRILLON
13, Rue Pavée, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FUORI CONCORSO

ERACLEINA
Alimento dei nervi

È il meraviglioso ricostituente indispensabile per guarire:

Anemia - Inappetenza - Mal di testa - Debolezza virile - Disturbi gastrici - Perdite seminali - Insonnia - Deperimento generale

Debolezza consecutiva a Parti - ad Aborti - ad Emorragie - a Perdite bianche - Dispepsia - Malinconia - Nevrastenia

Il Prof. Cav. LESSONA Dott. FILIPPO ci scrive:
Avendo somministrato i tubetti di ERACLEINA, gentilmente fornitimi, a diverse persone il cui sistema nervoso era indebolito, ne riscontrai in ogni caso attivi effetti in breve tempo e senza che mai insorgessero disturbi nel sistema digerente imputabili al rimedio. Considero perciò l'ERACLEINA come uno dei migliori farmaci di questo genere, [illegible] soprattutto per la rapidità colla quale agisce.

Il Dott. Cav. FRANCESCO TORNA ci scrive:
Dichiaro di avere più volte prescritta l'ERACLEINA nelle malattie di esaurimento cerebro-spinale (neurastenia ed isterismo), e di averne ottenuto risultati così soddisfacenti da poterla in coscienza proclamare un tonico ricostituente del sistema nervoso di efficacia non comune.

Il Dott. GOFFREDO [illegible], Medico Municipale di Genova, ci scrive:
Ho sperimentato con vantaggio in ammalati dell'Ambulatorio municipale annesso alla Zona 1.a ed in clientela privata i tubi di ERACLEINA, e posso attestare che hanno dato ottimi risultati in anemici, in convalescenti di lunghe malattie, sia aumentando il peso dei pazienti, sia accrescendo il numero dei corpuscoli rossi e ridonando loro la salute dopo una cura di due mesi.

La sig.a IDA CARDONI, Ostetrica di Imola, ci scrive:
Con piacere posso affermare di aver fatto esperimenti coll'ERACLEINA e di aver ottenuto insperati, ottimi risultati.

L'originale delle suddette dichiarazioni e di molte altre di egregi Sanitari trovasi a disposizione del pubblico presso la

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DELL'ERACLEINA
TORINO - Via ROMA, 15 - TORINO

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE ITALIANE

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impertorabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e campioni. Catalogo a richiesta.

L'Edizione 1917 della
GUIDA
Commerciale ed Amministrativa - Anno 89°
DI TORINO
contenendo circa 70.000 indirizzi di persone e cose incluse nel territorio della città, rende affatto inservibili le edizioni precedenti.
Il volume, di oltre 1800 pagine, legato in tela e oro, costa L. 12.
Dirigersi alla Libreria G. B. PARAVIA e C. Via Garibaldi, 23 - TORINO - Via Arsenale, 29

Pasquero Quintino
TACCHI GOMMA
Articoli per calzolai
TORINO
Via San Donato, 32

La "SABAUDA" 58, Via XX Settembre, 58 piano nob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia che tratta senza compenso la vendita di case, ville, alberghi, cascine, mobili industriali.
Mutui contro ipoteca
Amministrazione di stabili

VINADIO (Cuneo)
CURE TERMALI STUFE FANGHI, ecc.
Hotel Stabilimento Climatico altezza 1300
Apertura 24 Giugno
Servizio automobili da Cuneo a Vinadio
Cambiamento Direzione. 0530

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.
Sindacato Italiano d'Importazione e d'esportazione
GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio
Via Stampatori ang. Cernaia (rimp. Giardino) 3137 A

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 46-33
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale. 43

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI al PAVIMENTI posati, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Sacchi, 41, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-13 — 149

Giocattoli Grandioso Reparto
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO

Grande Liquidazione
STORES e RIDEAUX
Tende e Brise Bise
Via Consolata, 5 (Cortile)

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Bolero, Torino

MOBILI per acquisti VISITATE
l'Esposizione di via XX Settembre, 51 — Telefono 16-27
CELESTINO GIUSEPPE - Torino. 10046

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al reale valore R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 18 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 6-61. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole acquistandone i valori. 9092
Casa nota per serietà ed onestà.

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere
CALETTI, Corso Duca Genova, 9. 9807

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.
Insensibili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia Ditta BORATTI, via San Domenico, 17 bis, Torino (Per catalogo inviare francobollo da cent. 20). Riparazione speciale [illegible] di gomma e tele impermeabili. 9007

GHIACCIAIE
SIGISMUND - Torino, via XX Settembre, 44
0406

Carbone Legna Forte
vendesi lire 10 il quintale. Consegna domicilio. Per quantitativi importanti prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Frejus, 11; telefono 38-40. 0456

PRESERVATIVI
Vellutati con serbatoio L. 3,75 la dozz. Sottilissimi L. 5,50. Invisibili meravigliosi L. 6,50. Ultima creazione moderna. Infrangibili L. 12,90 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). c 8036

GRAMMOFONI Ponte Mosca [illegible]
— Via Torquato Tasso, 7. 7079 D

PRESERVATIVI ambo i sessi
garantiti da molto tempo conosciuti
Via Gioberti, 20, piano terreno - Ditta L. B. c 0177

[illegible] DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI
sono le PASTIGLIE MALCHERINI dott. Nizza di Bologna.
MURRI I certificati d'illustri Professori Mondiali di Cattedra di Clinica medica e di Chimica VITALI DIOSCORIDE farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. — Scatola da 15 pastiglie L. 0,75, doppia da 24 L. 1,50, quella con dose ed uso in otto lingue. - Vaglia di L. 0,90 per una scatola da 12 e di L. 1,70 per due o per una doppia; L. 4 per 5 doppie.
LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1,50 la scatola di 10 polveri. Per posta vaglia anticipato L. 1,50 - Per due scatole detta di L. 3,75. Per 10 scatole detta di L. 13 (La lira è per l'imballo).
BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. Un flacone L. 3, con vaglia anticipato L. 3. Cura completa: Tre flaconi vaglia di L. 9.
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti
Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI Prem. Farm., Via Repubblicana, 6, Bologna (Italia).

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) co Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo. 52

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 18, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19. 46

Blenorragia-ribelle
Cistite, Prostatite
Restringimento
Catarro Uretro-Vescicale
Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI di burro cacao medicato. Premiati con MEDAGLIA D'ORO Esposizione d'Igiene Sociale Roma 1912 e MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni d'Igiene Sociale Roma 1912 e Parigi 1916. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ed in prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura completa L. 6 (lunghi continentali 12; L. 9 lunghi centimetri 20; per posta racc. cent. 40. Opuscolo e consulto gratis. — Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia, via Magenta, 22, ROMA.
Depositari TORINO: Schiapparelli, Farm. Centrale e G. Torta, via Roma, 3 e 27.

Ing. Prof. E. PENNACCHIETTI - SPOLETO 38o esercizio
SEME BACHI ANNUALI, BIVOLTINI per ESTATE
L'allevamento di Estate è molto economico, dura soli 20 giorni, produce bozzoli migliori dei primaverili, utilizzando anche la foglia avanzata.
Il Seme è pronto - L. 18 l'oncia

Fosfatose Bosio
(Pepteiodofosforoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75 340
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO
9604

Arteriosclerosi - Ipertensione
CORRENTI D'ARSONVAL
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi, 22-24 — Telef. 23-62

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 12-14. 03 10706

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 1050

LEVATRICE M. SAVINA Cure segrete
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo. 2371

LEVATRICE ABBIATA CLOTILDE Pensione Partorienti
Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 21, p. 3o c 0465

OSTETRICA REGGE Pensione, Massima segretezza
Cure mediche — Via Po, 3 (vicino Piazza Castello) c 1030

LEVATRICE CORSINO. - Pensione. Prezzi miti. - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Mil., 11, a Superga. M. 1080

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 82
L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 3809

OSTETRICA SANTAKERA Massima segretezza
— Corso Francia, 18 bis, dalle ore 8 alle 17. 9933

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 31, piano 3,o

OSTETRICA Pensione, prezzi miti AIUTO POLICL. GENTRALE
MISELLI — Via Gioberti, n. 50 p. 2 c 5648

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 44, piano nobile dalle ore 10 alle 12 - festivi dalle 10 alle 12. 41

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Mazzini); giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 11-13. — Telefono 37-63. 75

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11. — Ore 10-16, 19-20. 40

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
Dott. BURI, specialista, via Drovetti, 2, angolo corso Francia, 4. Visite: dalle 13,30 alle 15,30, dalle 18 alle 20 - Giorni festivi dalle 8 alle 12. 68

Prof. Boveru Malattie pelle veneree, e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20 69

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso della perla
Bleu Santal Soave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 18, angolo via Plana. 1095

Prof. PICCARDI Docente all'Università, Direttore al Policlinico Umberto e Dispensari Celtici Municipali.
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 2, p. 2o - Ore 11-13 - 15-16-19-20 c 71

Istituto Opoterapico A. ZECCHI
TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'Ernia
Parlano i Medici!

I medici sottoscritti dichiarano di avere in più occasioni consigliato gli apparecchi erniari Zecchi, e di averli sempre trovati pratici ed efficaci.

Cav. uff. dott. R. CESARO, corso Oporto, 21, Torino - Dottor E. SELETTO, Trivero Biellese - Docteur L. GERARD, della Facoltà di Medicina di Parigi, rue Condorcet, 17, Paris - Dottor E. TENTONI, capitano medico, Ospedale del Seminario, Bologna, ecc. ecc.

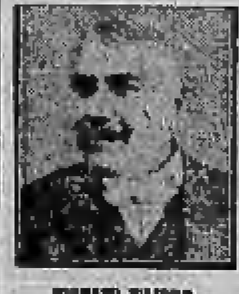
I Beneficati dagli apparecchi Zecchi

[illegible] FRANCESCO
[illegible]

SOBRERO PIETRO
[illegible]

TURETTA [illegible]
Via Consolata, 7, Torino

TOLENTINI COLOMBA d'anni 6
[illegible]


[illegible] FILIPPO
[illegible]

CORDERA GIOVANNI
[illegible]

[illegible]
Valmadonna (Alessandria)

RUSSO PIO
Casale Monferrato

L'Apparecchio ZECCHI s'impone ormai a tutti i sofferenti di ernia. Consigliato da distinte celebrità mediche di ogni Paese, ha portato nelle famiglie ove qualche infelice torturato da tale infermità, come nei lontani paesi e casolari del nostro Piemonte, ed ovunque, ove non sempre si possono avere cure sollecite ed efficaci, il conforto benefico di una nuova salute e di una nuova vita. Il plebiscito continuo di plausi e di riconoscenze pubblicate in questo giornale (SEMPRE COL CONSENSO DELLE PERSONE INTERESSATE) prova luminosamente come l'apparecchio inventato con arte e con cura così geniale dal nostro bravo concittadino A. ZECCHI SIA IL SOLO E L'UNICO che possa dare agli affetti da Ernie quel rapido e sicuro risultato salutare affannosamente ricercato, e mai potuto finora ottenere nè con altri apparecchi, nè altrove!

GARANZIE SERIE
PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA
vengono date ad ogni malato che l'Istituto ZECCHI fa, a seconda dei casi, spesso visitare da un DISTINTO MEDICO e da provetti specialisti ortopedici per assicurarsi che l'apparecchio funzioni regolarmente. In tali garanzie è detto che le modificazioni, i cambiamenti dei sottili cuscinetti, ecc., vengono fatti gratuitamente.

PREZZI MODICI ALLA PORTATA DI TUTTI

Si tratta per corrispondenza. Unire francobollo da 20 centesimi.

L'ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI, posto in TORINO, VIA ROMA, 31, piano 1.o, è aperto ogni giorno, dalle ore 8 alle 18; domeniche e feste fino alle ore 12.

Per coloro che non possono portarsi in Torino ricordiamo che l'esimio specialista dell'Istituto ZECCHI può essere consultato nelle seguenti località, date e alberghi:

GENOVA: 17-18 giugno, Albergo Imperiale, Via XX Settembre.
ACQUI: 19 giugno, Albergo Pozzo.
SAVONA: 20 giugno, Albergo Mondovì.
S. REMO: 21 giugno, Albergo Gran Bretagna.
VENTIMIGLIA: 22 giugno, Albergo Francia.
ONEGLIA: 23 giugno, Albergo Suisse.
BRA: 24 giugno, Albergo Corona Grossa.
NOVARA: 25 giugno, Albergo Italia.
CUNEO: 26 giugno, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 27 giugno, Albergo Moderno.
CUORGNE': 28 giugno, Albergo Corona Grossa.
IVREA: 29 giugno, Albergo Universo.
ALBA: 30 giugno, Albergo Buoi Rossi. 225
SUSA: 1.o luglio, Albergo del Sole.
CALUSO: 2 luglio, Albergo Bonne Femme.
AOSTA: 3 luglio, Hôtel Suisse.
ASTI: 4 luglio, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 5 luglio, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 6 luglio, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 7 luglio, Alb. Corona Grossa.
COGGIOLA: 8 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: 9 luglio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 10 luglio, Albergo Leon d'Oro.
CEVA: 11 luglio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 12 luglio, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 13 luglio, Albergo Buoi Rossi.
CHIAVARI: 14 luglio, Albergo Colombo.

POTENTE ANTIBLENORRAGICO:
UROSANTOL
Guarisce rapidamente e radicalmente
BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
calcoli ed infiammazioni della vescica.
Franco di porto contro C. V. di L. 6,50
Dott. M. ed E. PAROLA, Torino, via Roma, 43.